



Azienda Gardesana Servizi S.p.A.

BILANCIO
D'ESERCIZIO 2016



Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Alberto Tomei
Consiglieri:	Luca Simone Dal Prete
	Pia Joanne Hancock
	Franco Munari
	Stella Peretti

Collegio Sindacale

Presidente:	Corrado Brutto
Sindaci effettivi:	Stefano Oselin
	Chiara Zantedeschi

Comitato di Direzione

Affari Generali Approvvigionamenti Clienti:	Paola Bersani
Area Tecnica ed Operativa:	Paolo Varotto
Amministrazione Finanza e Controllo:	Simone Vincifori

Società di Revisione:	BDO
------------------------------	------------



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
COMPAGINE SOCIALE E CONDIZIONI OPERATIVE	4
ANDAMENTO DELLA GESTIONE PER SETTORE DI ATTIVITA'	10
INVESTIMENTI.....	19
GARE E APPALTI	23
AREA LEGALE	24
RAPPORTO CON I CLIENTI	25
RISORSE UMANE E ASPETTI ORGANIZZATIVI.....	33
QUALITA' E SICUREZZA.....	37
COMUNICAZIONE	39
GESTIONE DELLE RESPONSABILITA'	41
SISTEMI INFORMATIVI	42
ANALISI ECONOMICO FINANZIARIA	44
RICERCA E SVILUPPO.....	49
OBIETTIVI E CRITICITA' PER IL 2017	50
ALTRE INFORMAZIONI	52
PROPOSTA DEL CDA ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI.....	54
BILANCIO D'ESERCIZIO 2016	55
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2016	60
CRITERI DI VALUTAZIONE.....	62
ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE.....	62
PASSIVO DELLO STATO PATRIMONIALE	73
CONTO ECONOMICO	82
IMPEGNI E CONTI D'ORDINE	89
ALTRE INFORMAZIONI	90
ALTRI ALLEGATI AL BILANCIO:	92
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	97
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	104



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

l'esercizio contabile chiuso al 31 dicembre 2016 di Azienda Gardesana Servizi SpA ha maturato un risultato positivo pari a € 1.121.962.

La presente relazione riporta le informazioni necessarie a tracciare una visione quanto più fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e dei risultati della gestione.

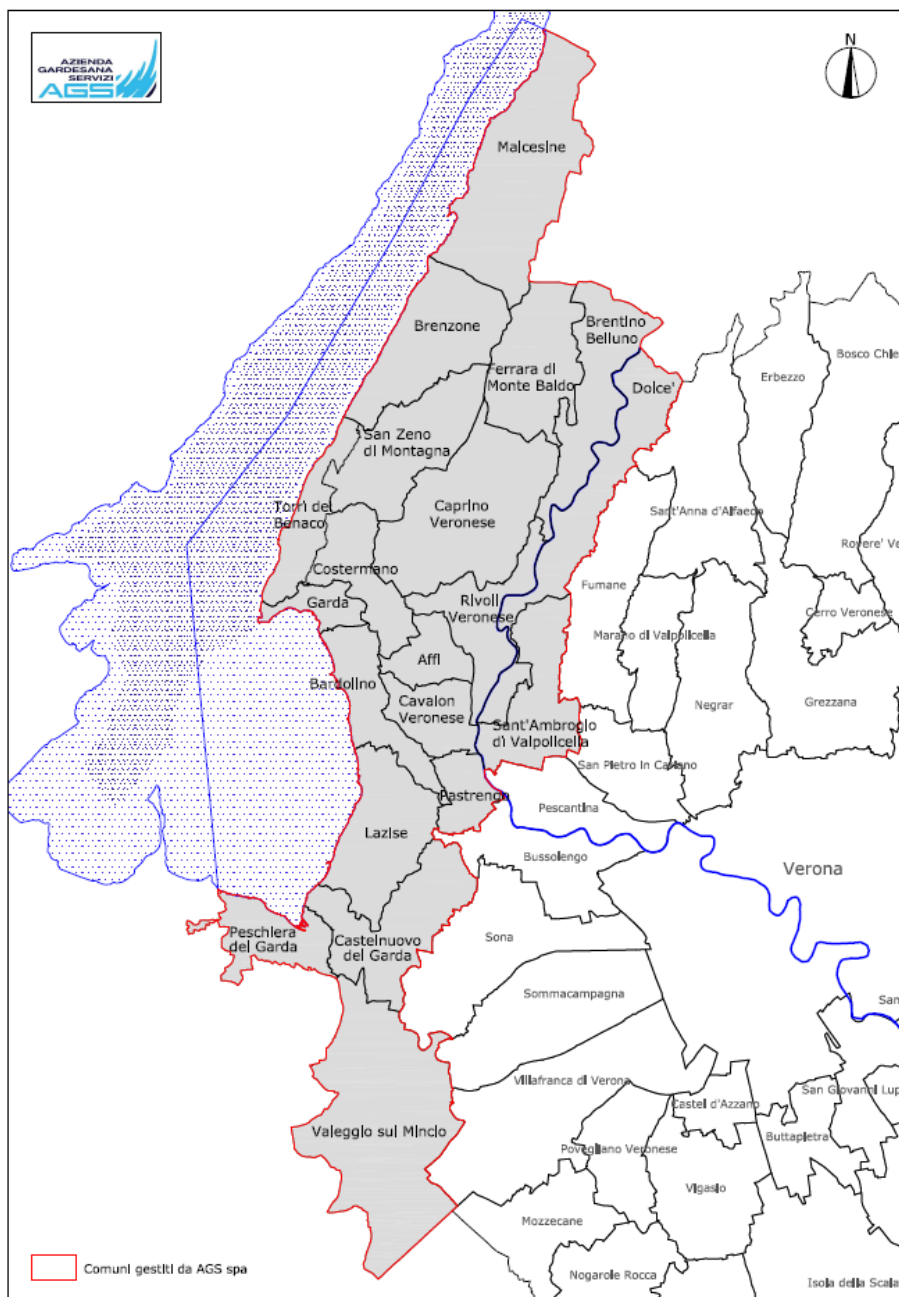
COMPAGINE SOCIALE E CONDIZIONI OPERATIVE

La compagine sociale di Ags SpA è composta dalle seguenti Amministrazioni Comunali: Affi, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone, Caprino V.se, Castelnuovo del Garda, Cavaion V.se, Costermano, Dolcé, Ferrara di Monte Baldo, Garda, Lazise, Malcesine, Pastrengo, Peschiera del Garda, Rivoli V.se, San Zeno di Montagna, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Torri del Benaco, Valeggio sul Mincio.

La società svolge l'attività di gestore del Servizio Idrico Integrato in virtù dell'affidamento concesso, in modalità *house providing*, dal Consiglio di Bacino dell'Ato Veronese.

L'area formata dai Comuni soci sopra elencati viene identificata, nell'ambito dell'affidamento della gestione, come Area del Garda che, con quella Veronese, costituisce l'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Verona. La durata dell'affidamento è prevista fino al 2031, in virtù della Convenzione siglata il 15 febbraio 2006 con l'allora Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veronese¹.

¹ Le funzioni dell'Autorità d'Ambito, dopo la sua soppressione avvenuta dal 31/12/2012, sono state trasferite, ai sensi della LR n° 27 del 2012, al Consiglio di Bacino dell'Ato Veronese.



L'affidamento, avvenuto come detto nella modalità dell'*house providing*, è conforme a quanto previsto dalle normative vigenti in virtù di una rigorosa interpretazione dei requisiti di *controllo analogo*, di *destinazione prevalente dell'attività* e della *partecipazione totalitaria pubblica*.

L'oggetto dell'affidamento è rappresentato dal Servizio Idrico Integrato inteso, ai sensi del D.Lgs. 152/06, come l'insieme dei servizi pubblici di captazione,



adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione di acque reflue, nonché di riutilizzazione delle stesse e del controllo sugli scarichi nella pubblica fognatura.

Alcune porzioni di servizio, sebbene comprese all'interno dell'Area del Garda, per effetto di alcuni contratti precedenti alla data di affidamento, sono tuttora gestiti da una società privata. Tali gestioni, nel dettaglio, sono:

- il servizio acquedotto del Comune di Affi;
- i servizi acquedotto e fognatura del Comune di Torri del Benaco.

Quadro normativo e regolatorio

L'ambito normativo di riferimento, al pari degli altri servizi pubblici a rilevanza economica, è caratterizzato da una particolare complessità e da numerosi e ricorrenti tentativi di riforma. Spesso infatti il legislatore, attraverso interventi mirati a rivedere gli assetti istituzionali e organizzativi, ha cercato di garantire oltre ad una maggiore stabilità e solidità del sistema, anche una serie di misure che favorissero gli investimenti, vera carenza dei vari comparti in oggetto.

I più recenti interventi normativi in materia di servizi idrici sono quelli contenuti sia nel Decreto Sblocca Italia² che nella legge di Stabilità 2015³, dove viene stabilita l'unicità del gestore idrico all'interno di ogni singolo ambito ottimale e la graduale confluenza delle varie gestioni in economia, o non salvaguardate, all'interno della gestione d'ambito.

Non sono stati emanati fino ad oggi, a questo proposito, atti o provvedimenti da parte del Consiglio di Bacino dell'Ato Veronese che possano indurre a prevedere una interruzione anticipata della gestione prima della naturale scadenza dell'affidamento previsto per il 2031.

Altro provvedimento importante è stata la c.d. Riforma Madia⁴ che disciplina la gestione delle partecipazioni in società da parte della Pubblica Amministrazione.

² Legge n. 164/2015

³ Legge n. 190/2015

⁴ Legge n. 124/2015



Rispetto ai contenuti normativi di tale provvedimento, Ags ha ritenuto di soffermarsi sui seguenti articoli:

- art. 1, c. 5: “Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall’articolo 2, comma 1, lettera o)”.
- art. 2, c. 1, lett. o): “società quotate: le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati; le società partecipate dalle une o dalle altre, salvo che le stesse siano anche controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche.

La società, per effetto dell’operazione di emissione di un titoli obbligazionario, deliberata nel novembre 2015 e quotato prima sul mercato *ExtraMot* Pro di Borsa Italiana e poi, attraverso una società veicolo, alla Borsa del Lussemburgo, ha ritenuto di poter essere compresa tra le società descritte al sopra citato articolo 2, co. 1, lett. o). Si ritiene quindi di rientrare nel campo di applicazione della normativa indicata solamente con riferimento agli articoli che citano espressamente le società quotate. La legittimità di tale posizione, condivisa anche dagli altri gestori idrici del Veneto che hanno partecipato all’operazione, è opportunamente supportata anche di due pareri legali appositamente richiesti.

Il settore in cui opera la società è un ambito regolamentato e caratterizzato da normative sia specifiche che generali. L’attività di regolazione viene svolta, a livello nazionale, dall’Autorità per l’Energia Elettrica il Gas e i Servizi Idrici (AEEGSI)⁵ e, a livello locale, dal Consiglio di Bacino dell’Ato Veronese.

I più importante provvedimento adottati dall’Autorità nel corso del 2016 sono i seguenti:

- la delibera 218/2016/R/idr che disciplina il tema della misura, definendo responsabilità, obblighi di installazione, di manutenzione e

⁵ La funzione di regolazione e controllo dei Servizi Idrici, in precedenza affidati all’*Agenzia Nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia d’acqua*, sono stati attribuiti dal DL 201/11 all’*Autorità per l’energia elettrica il gas e i servizi idrici*



di verifica dei misuratori, nonché tutte le varie attività correlate alle procedure di rilevazione e gestione delle letture;

- la delibera 137/2016/R/com “Integrazione del Testo integrato *unbundling* contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico” che definisce gli obblighi contabili e di comunicazione posti a carico dei gestori del Servizio Idrico Integrato.

Grosso impatto gestionale hanno però avuto altri provvedimenti, approvati nel corso del 2015, che hanno iniziato a produrre effetti nel corso del 2016, e precisamente:

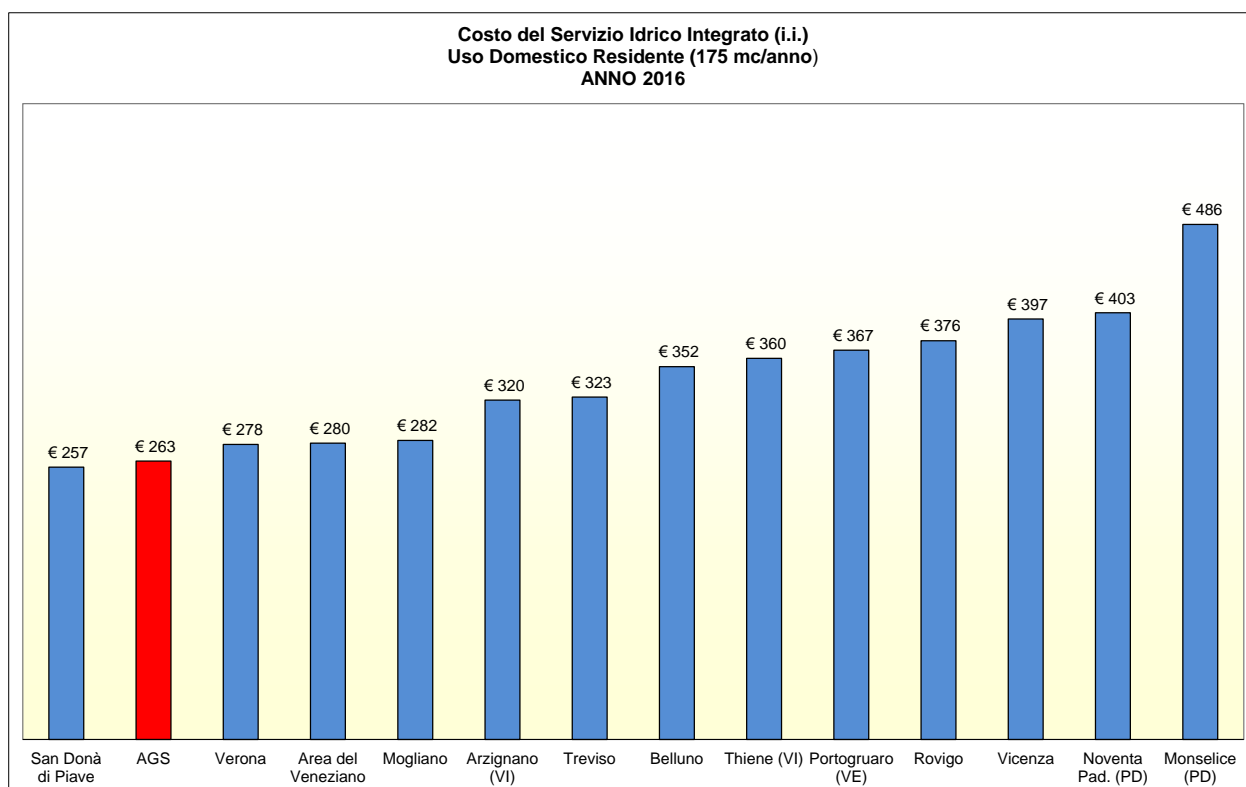
- la delibera 655/2015/R/idr: “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono”;
- la delibera 656/2015/R/idr: “Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato. Disposizioni sui contenuti minimi essenziali”;
- la delibera 664/2015/R/idr: “Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI – 2”.

Quest’ultimo provvedimento, tra quelli sopra citati, merita maggiore attenzione. In quella sede, infatti, l’Autorità ha di fatto confermato anche per il periodo 2016-2019 l’impostazione e i cardini principali del metodo tariffario definiti per il primo periodo regolatorio, il c.d. MTI (2012-2015). Un metodo tariffario costante nel tempo, unitamente alla graduale estensione delle materie oggetto di regolazione, costituiscono, seppure nella difficoltà e complessità di un settore sempre in continua evoluzione, un basilare fattore di stabilità. Avere infatti la possibilità di stimare con un certo grado di attendibilità i flussi di cassa futuri permette di dare fondatezza alla programmazione degli investimenti e rende maggiormente accessibile il ricorso alla nuova finanza. Altrettanto importante appare la conferma di quegli strumenti tariffari che producono, come stimolo, incrementi tariffari vincolati alla



realizzazione di opere ed investimenti, soprattutto alla luce delle valutazioni, ormai note, sul grado di vetustà e arretratezza del servizio idrico in Italia.

Anche per questo motivo, gli incrementi tariffari scaturiti dal nuovo metodo tariffario sono stati comuni a tutto il settore idrico. Nonostante queste considerazioni, con riferimento ad esempio al panorama dei gestori idrici del Veneto, le tariffe applicate da Ags rimangono tra le più basse dell'intera Regione.



Partecipazione in Viveracqua scarl

Viveracqua è una realtà costituita da gestori pubblici del servizio idrico integrato del Veneto per creare sinergie nel gestire fasi delle rispettive imprese, ottimizzare e ridurre i costi di gestione e migliorare il servizio erogato.

Il consorzio, costituito nel 2011, comprende oggi 14 gestori veneti caratterizzati tutti dalla modalità di affidamento *in house* e, quindi, dall'identità interamente



pubblica delle proprie compagini sociali. Il bacino d'utenza complessivo arriva a coprire 4,2 milioni di abitanti.

Ags detiene una quota pari al 2,26%.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PER SETTORE DI ATTIVITA'

Come già sottolineato, Ags svolge la propria attività nell'ambito del servizio idrico integrato definito, secondo il dettato del Codice dell'Ambiente⁶, come l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, nella totale tutela e salvaguardia delle risorse idriche, dell'ambiente e del territorio.

La tabella che segue riepiloga alcune delle grandezze che caratterizzano i servizi svolti nell'anno 2016:

DATI GESTIONALI		2016
FORNITURA ELETTRICA	CONSUMO (kwh)	23.668.210
	COSTO MEDIO (€/kwh)	0,161
SERVIZIO ACQUEDOTTO	COMUNI SERVITI	18
	VOLUME FATTURATO (m ³)	11.849.343
	UTENZE TOTALI	62.927
	SUPERFICIE (km ²)	612
	LUNGHEZZA RETE (km)	1.417
SERVIZIO FOGNATURA	COMUNI SERVITI	19
	SUPERFICIE (km ²)	622
	LUNGHEZZA RETE (km)	747
SERVIZIO DEPURAZIONE	COMUNI SERVITI	20
	SUPERFICIE (km ²)	669
	ABITANTI EQUIVALENTI SERVITI (A.E.)	200.945

⁶ D.Lgs. 152/2006



Servizio acquedotto

La copertura del servizio acquedotto nel territorio servito è pressoché totale.

Fanno eccezione alcune grosse strutture di tipo turistico che, ad integrazione della fornitura dalla rete pubblica, sono dotate anche di approvvigionamento autonomo per far fronte a particolari esigenze o a picchi estivi.

Il numero complessivo di utenze al termine del 2016 è risultato pari a 62.927, con un incremento di poco inferiore all'1% rispetto all'esercizio precedente.

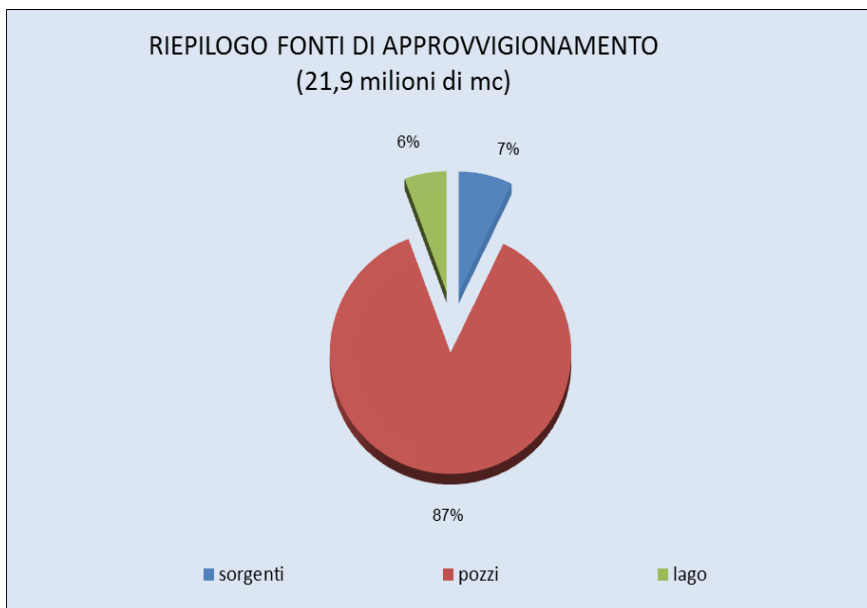
I volumi complessivamente immessi in rete ammontano a 21,9 milioni di m³ con una variazione in diminuzione rispetto all'anno precedente di circa il 2%.

L'intero sistema di approvvigionamento risulta decisamente frammentato e caratterizzato dallo sfruttamento di numerose fonti di approvvigionamento: 58 pozzi, 17 Sorgenti e 3 prese a lago.

Tale configurazione è riconducibile al fatto che la gestione unitaria dell'Area del Garda è avvenuta solamente a partire dal 2006 mentre, in precedenza, ogni Comune gestiva il proprio servizio in economia e con proprie fonti di approvvigionamento e reti di distribuzione circoscritte al territorio.

Da allora Ags ha realizzato numerose interconnessioni tra le reti esistenti per garantire maggiore efficienza e continuità di erogazione, ma la notevole frammentazione delle fonti di approvvigionamento, e i modesti diametri delle reti di distribuzione, rappresentano tuttora, unitamente alla vetustà delle infrastrutture, una criticità gestionale.

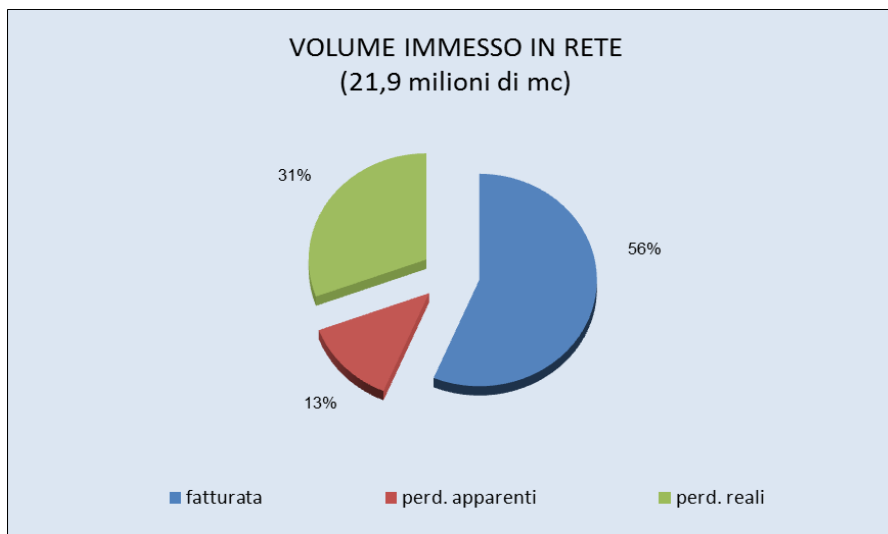
La fonte principale di approvvigionamento rimane la falda in profondità, che contribuisce per l'87% e che presenta maggiori garanzie di protezione da possibili inquinamenti; le fonti rimanenti concorrono in modo quasi uguale e si specificano in sorgenti per il 7% e acqua di superficie (lago) per il 6%. Tale distribuzione tra le varie fonti è sostanzialmente invariata rispetto al 2015 ed è riportata dal grafico che segue.



A fronte di una riduzione dei volumi immessi in rete e fatturati, sicuramente correlabile alle condizioni climatiche di maggior piovosità rispetto all'anno precedente (+ 60%), i ricavi sono rimasti pressoché invariati in virtù degli aumenti tariffari.

In merito poi all'obiettivo di riduzione delle perdite, pur proseguendo le attività di monitoraggio dei consumi e con piccoli interventi di riduzione delle pressioni, considerato il modesto costo di approvvigionamento, ci si è concentrati principalmente su quelle di tipo amministrativo, in grado di garantire migliori performance economiche a parità di costo di investimento.

La tabella seguente riepiloga i volumi fatturati, ed evidenzia una stima particolarmente elevata delle perdite per mancata o sottostimata misurazione dei consumi, stimata pari al 13% e dovuta all'elevata vetustà del parco contatori.



I contatori complessivamente sostituiti nel 2016 sono stati 854. In prossimità della fine dell'anno, però, è stato appaltato un intervento di sostituzione massiva dei misuratori che ne prevede la sostituzione nel 2017 di circa 6.000 unità dando di fatto avvio ad un progetto di rinnovo del parco contatori della durata di 3 anni.

Le riparazioni effettuate sulle reti sono state poco meno di 500, facendo registrare un calo del 10% rispetto al 2015. In crescita invece risulta il numero dei nuovi allacciamenti da parte degli utenti, a sottolineare che la morsa della crisi economica è risultato meno pressante (239 allacci rispetto ai 192 dello scorso anno).

Servizio fognatura

I volumi di fognatura fatturati nel 2016 per scarichi civili ammontano a 11,2 milioni di metri cubi, con una diminuzione pari al 4% rispetto allo scorso anno. Le dinamiche che hanno portato a tale andamento sono riconducibili a quanto detto per il servizio acquedotto.

Il dato di copertura del servizio di fognatura nell'Area del Garda, calcolato come rapporto tra il numero di utenti serviti rispetto al servizio acquedotto, risulta pari all'84%, dato invariato rispetto all'anno precedente.



Ben più elevato risulta il grado di copertura del servizio con riferimento agli agglomerati di taglia superiore ai 2 mila abitanti equivalenti perimetrati dalla Regione Veneto ai sensi della Direttiva 91/271/CEE, che risulta superiore al 95%.

Infine, risulta in leggera crescita il numero di interventi di riparazione ed i nuovi allacciamenti alle reti fognarie.

La tabella che segue dettaglia invece il riepilogo dell'attività di smaltimento dei reflui derivanti da utenti classificati come *produttivi*:

SCARICHI INDUSTRIALI	VOLUMI (mc)	FATTURATO (€)	TARIFFA MEDIA (€/mc)
FOGNATURA	215.473	86.057	0,40
DEPURAZIONE	215.473	129.063	0,60
TOTALE	215.473	215.120	1,00
TOTALE ANNO PRECEDENTE	245.151	288.010	1,17

L'incidenza dei volumi di tipo produttivo risulta limitata a circa il 2% del totale.

Collettore lacuale

Quello del rifacimento dei collettori fognari lacuali del lago di Garda è un tema di primaria importanza, non solo per la gestione del servizio di fognatura e depurazione, ma per la tutela e la salvaguardia della qualità dell'intero Garda.

Nel corso dell'anno sono continuate le attività per la ricerca dei finanziamenti necessari per la realizzazione del progetto generale *Interventi di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui del bacino del lago di Garda*. Tale progetto è stato anche sottoposto, con esito positivo, ad una prima valutazione tecnica da parte degli incaricati del Ministero dell'Ambiente.

La necessità di intervenire sul sistema di collettamento fognario del lago di Garda è stata evidenziata anche da un malfunzionamento verificatosi sul tratto di condotta sub-lacuale Pergolana-Pioppi, di fronte al Comune di Lazise, che ha reso necessario una serie di manutenzioni straordinarie con l'ausilio di subacquei.



L'intervento ha riportato però in breve tempo la situazione alla normalità senza versamenti di reflui o altre eventi dannosi per l'ambiente.

A questo proposito si rimanda a quanto sarà detto in merito al Piano programmatico che sarà predisposto nel corso del 2017.

Servizio depurazione

Il territorio dell'Area del Garda è servito da 12 impianti di depurazione di tipo biologico a fanghi attivi per un totale di 388 mila abitanti equivalenti oltre a ulteriori 19 trattamenti primari di tipo *Imhoff*.

L'impianto principale è quello di Peschiera del Garda, in comproprietà con Garda Uno Spa, gestore della sponda bresciana, con una potenzialità di 330.000 abitanti equivalenti che è a servizio dell'intero bacino lacustre.

La classificazione degli impianti gestiti per dimensione è riportata nella tabella che segue.

FASCIA DI POTENZIALITA'	AB. EQUIVALENTI	N° IMPIANTI	1.000 m ³ TRATTATI
> 10.000 AE	360.000	2	41.979
2.000 - 10.000 AE	23.500	3	1.543
< 2.000 AE	4.550	7	186
TOTALE	388.050	12	43.708
TOTALE ANNO PRECEDENTE	388.050	12	41.701

Gli impianti di depurazione hanno trattato complessivamente 43,7 milioni di metri cubi. La variazione in aumento rispetto all'anno precedente è da ricondurre alla maggior piovosità del 2016 rispetto al 2015.

Nel corso del 2016 non si sono presentate particolari criticità, gli impianti hanno sempre manifestato efficacia e buone capacità di abbattimento degli inquinanti.

I valori di concentrazione in ingresso di COD sono risultati variabili tra un minimo di 300 mg/l e valori massimi anche oltre i 1.000 mg/l, in relazione ai picchi estivi e alle caratteristiche di separazione e lunghezza di alcune reti fognarie.



L'efficacia depurativa è riepilogata nella tabella seguente che riassume le percentuali di abbattimento per fasce di potenzialità.

GRADO DI ABBATTIMENTO			
FASCIA DI POTENZIALITA'	COD	Ntot	SST
> 10.000 AE	96%	76%	97%
2.0000 - 10.000 AE	98%	85%	99%
< 2.000 AE	86%	84%	82%
VALORE MEDIO PONDERATO	96%	76%	97%
VALORE ANNO PRECEDENTE	95%	77%	98%

Tutti gli impianti presentano taglie conformi alla dimensione dell'agglomerato servito. In particolare, per l'impianto di Peschiera del Garda, a servizio di entrambe le sponde del Garda e soggetto a grandi variazioni di carico in relazione alla vocazione turistica del territorio, risulta importante il continuo monitoraggio della capacità residua. Il progetto generale di riqualificazione dei collettori che prevede la realizzazione di un nuovo impianto a Visano a servizio della sponda bresciana potrà garantire il recupero di margini di potenzialità residua.

Gli impianti sono gestiti in un'ottica di salvaguardia e tutela ambientale.

Per tale motivo, Ags ha provveduto nel 2016 a rinnovare l'affidamento della conduzione degli impianti a Depurazioni Benacensi, società controllata con Garda Uno SpA, e a questo scopo costituita. La concentrazione di tutte le attività di conduzione degli impianti dell'intero comprensorio del Lago di Garda permette un migliore utilizzo delle competenze e del know-how mentre, lo stretto rapporto societario, è garanzia di maggiore attenzione agli aspetti di natura ambientale.

Consumi di energia elettrica

Il consumo complessivo di energia elettrica è risultato pari a 23.668.210 kW/h per i tre servizi acquedotto, fognatura, depurazione⁷. Rispetto allo scorso anno non

⁷ Non sono compresi, in tale quantificazione, i consumi relativi al depuratore di Peschiera del Garda.



si sono registrate variazioni significative, mentre favorevole è stata la dinamica dei prezzi, con un costo medio di 0,161 €/kWh, inferiore rispetto al 2015 di circa il 4%.

Anche i consumi di energia elettrica, così come i fatturati, vengono storicamente condizionati dalle condizioni metereologiche stagionali, attraverso la piovosità che incide notevolmente sui consumi per i sollevamenti fognari a causa delle acque bianche presenti nelle reti miste. Rispetto infatti al 2015, caratterizzato da una maggiore siccità, i consumi energetici fognari sono aumentati del 10%.

Il consumo specifico per il servizio acquedotto è risultato pari a 0,78 kWh/m³, dato questo praticamente invariato rispetto allo scorso esercizio.

Controlli di potabilità e sugli scarichi industriali

Le attività di monitoraggio delle acque potabili e di controllo sugli scarichi di tipo produttivo sono affidate all'ufficio *Scarichi industriali*.

E' stata aggiornata la mappatura dei punti di campionamento in rete ai fini della verifica di conformità ai sensi del D.Lgs. 31/01.

La qualità delle fonti di approvvigionamento risulta complessivamente buona.

Sono presenti trattamenti di potabilizzazione solo per gli approvvigionamenti da Lago e, in qualche altro caso, trattamenti per la rimozione di erbicidi, ferro, manganese ed arsenico. I valori di concentrazione relativi a tali inquinanti riscontrati alla fonte sono peraltro risultati sempre contenuti ed i trattamenti presenti hanno garantito ampi margini rispetto ai limiti di legge.

Il piano di campionamento ha previsto analisi di routine e di verifica per un totale di circa 1.000 campionamenti e una gamma di circa 100 parametri analizzati.

Nel corso del 2016 sono state inoltre introdotte verifiche relative alle sostanze Glifosate e Perfluoroalchiliche, sempre riscontrate entro i limiti di performance.

Nel corso dell'anno non vi sono state ordinanze restrittive di potabilità.

La tabella seguente riporta il dettaglio dei campionamenti effettuati.



TIPOLOGIA DI ANALISI	2016	2015
CAMPIONI EFFETTUATI AI PUNTI DI PRELIEVO LUNGO LA RETE	795	496
CAMPIONI EFFETTUATI AI PUNTI DI CAPTAZIONE	154	142
CAMPIONI EFFETTUATI PRESSO UTENZE	28	13

La gestione amministrativa degli scarichi industriali e degli scarichi assimilabili ai domestici prevede due diverse tipologie di istruttorie, una relativa alla procedura SUAP interamente su piattaforma telematica, come indicato nel D.P.R. 160/2010 e nel D.P.R. 59/2013, e un'altra invece di competenza esclusiva di Ags. Nel corso del 2016 sono state effettuate in totale 176 istruttorie.

Per le 106 utenze censite come *utenze industriali*, i tecnici Ags predispongono un piano di sopralluogo e campionamento per la verifica della conformità quali-quantitativa dello scarico in fognatura in relazione alle condizioni contenute nella relativa autorizzazione allo scarico e alle normative vigenti. Di norma, ogni scarico di tipo industriale viene controllato due volte all'anno. Vi è stata anche la necessità di verificare le caratteristiche quali-quantitative di alcuni scarichi assimilabili ai domestici che per loro natura sono stati identificati come *critici* ossia definiti assimilabili ai domestici dalla normativa ma, per concentrazioni di inquinanti o per portate scaricate, talmente significativi da poter comportare criticità agli impianti e alle reti fognarie.

Qualora fosse evidenziata una non conformità, la procedura prevede una prima istruttoria di diffida che può scaturire in revoca dell'autorizzazione allo scarico nel caso in cui l'irregolarità non fosse sanata.

La tabella che segue riepiloga alcuni dati circa le attività svolte nel corso del 2016.

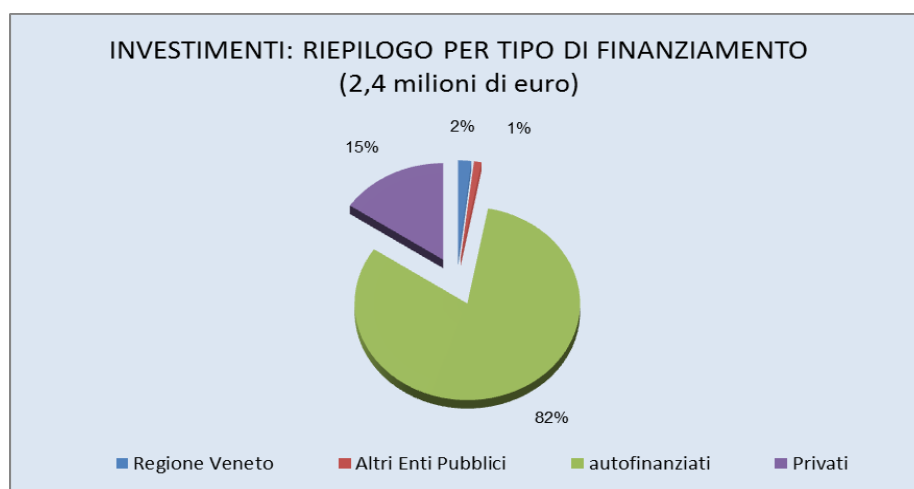


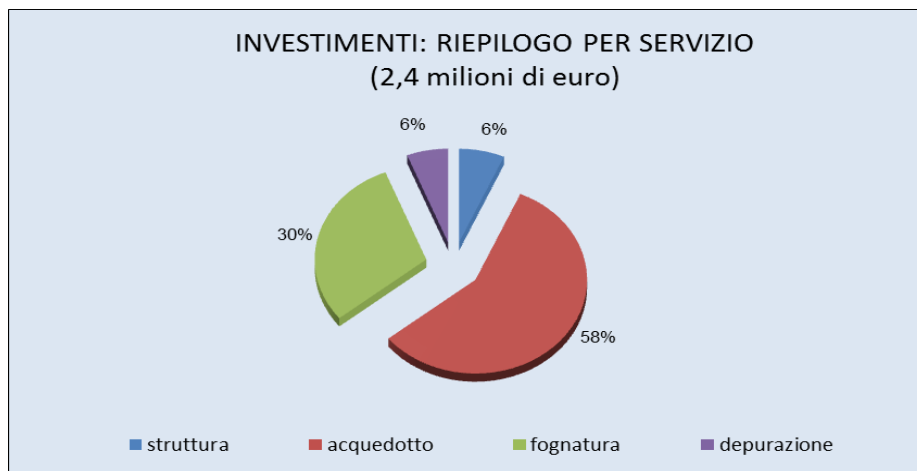
ATTIVITA' SVOLTA	2016	2015
UTENZE INDUSTRIALI E METEORICHE ATTIVE	106	103
CAMPIONAMENTI EFFETTUATI PRESSO UTENTI	253	206
PROCEDURE DI DIFFIDA, SOSPENSIONE E REVOCA	44	27
DEROGHE CONCESSE AI LIMITI DI SCARICO	0	11

INVESTIMENTI

Gli investimenti realizzati nel corso del 2016 ammontano a un totale di 2,4 milioni di euro, l'82% dei quali autofinanziati.

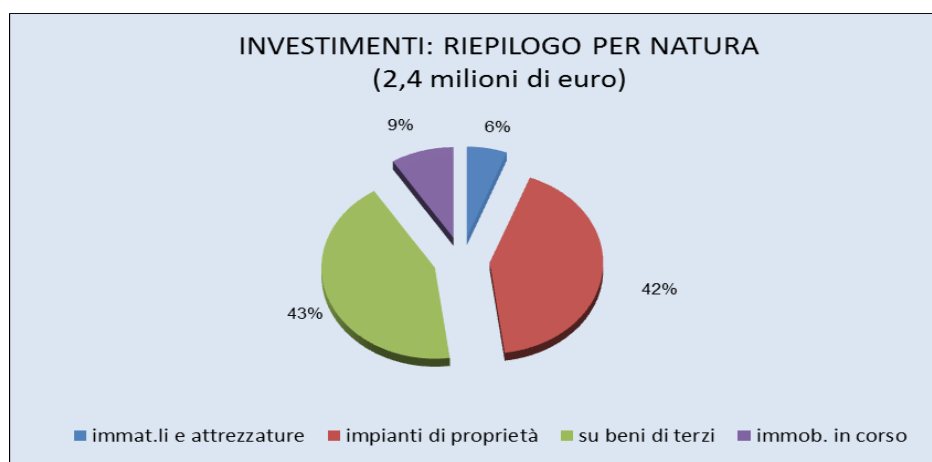
Le tabelle che seguono riepilogano gli investimenti distinti per fonte di finanziamento e per servizio di competenza





La ripartizione tra i diversi servizi evidenzia come gli interventi si siano concentrati sul servizio acquedotto, principalmente per interventi di manutenzione straordinaria, sostituzione ed adeguamento delle reti.

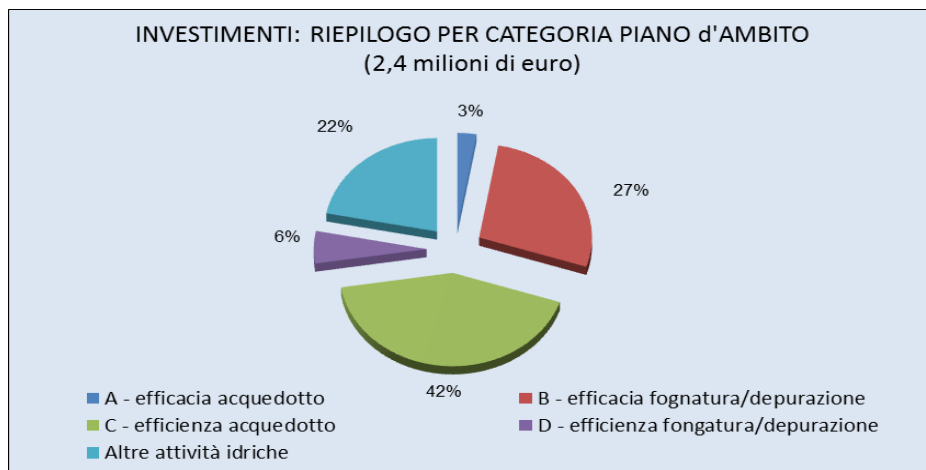
Il grafico che segue dettaglia invece gli interventi per natura. Le opere di proprietà comprendono sia gli investimenti effettuati sul collettore lacuale e sul depuratore di Peschiera, sia le nuove opere di pertinenza delle reti e degli impianti dati in concessione. Le manutenzioni straordinarie e le migliorie realizzate sulle reti affidate dai Soci sono invece catalogate tra gli investimenti su beni di terzi.



Gli investimenti realizzati nel corso del 2016 trovano collocazione nell'ambito della pianificazione generale di lungo periodo approvata dal Consiglio di Bacino



dell'ATO Veronese nel dicembre 2011 in occasione della rivisitazione di Piano d'Ambito, e nel Programma degli Interventi 2016-2019 approvato in sede di determinazione delle tariffe. Nel grafico che segue, gli interventi realizzati vengono catalogati secondo la classificazione adottata nella pianificazione di riferimento.



La realizzazione degli investimenti previsti per l'anno 2016 è stata fortemente condizionata dalla elevata frammentazione dei vari interventi e dalle difficoltà incontrate nel completamento degli iter autorizzativi.

Gli iter che sono risultati particolarmente critici sono anche quelli relativi agli interventi di maggior peso economico, per un valore di circa 1,5 milioni di euro, tra i quali:

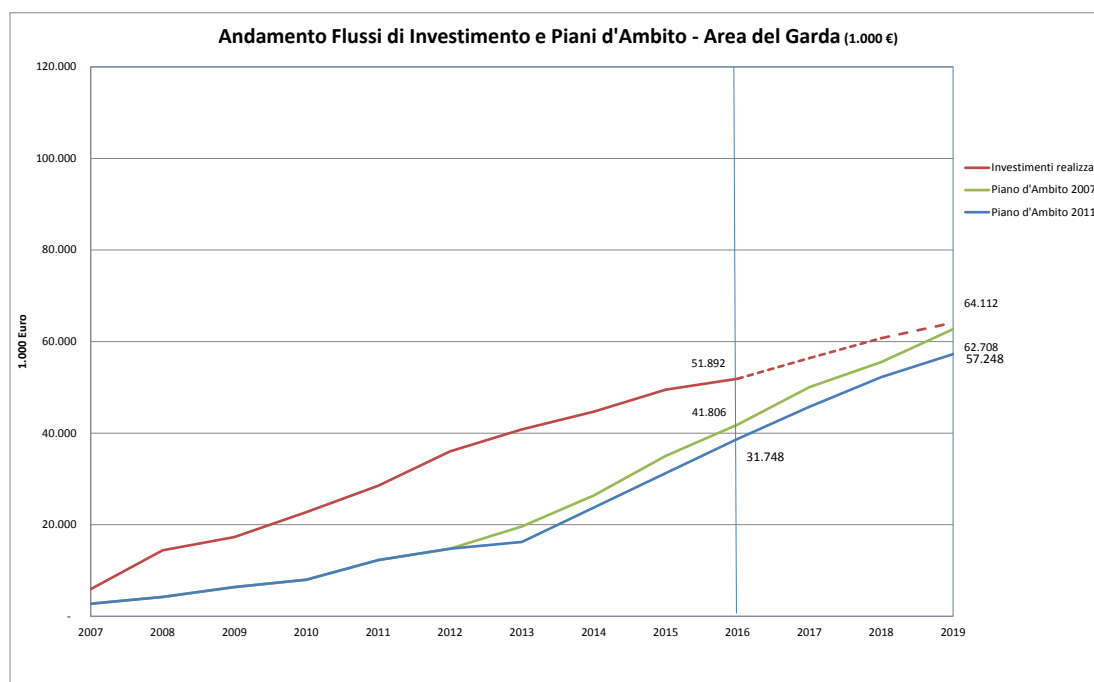
- realizzazione di sfioratori fognari nei Comuni di Torri e di Sant'Ambrogio di Valpolicella;
- potenziamento della rete idrica nelle vie Bologna e Brolo a Castelnuovo del Garda;
- rifacimento del partitore in località Braga a Caprino V.se;
- realizzazione del 1° stralcio dell'estensione della rete fognaria in località Panoramica a Malcesine;
- separazione delle reti fognarie in via Venezia a Peschiera del Garda.



Anche l'entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti, e le successive circolari interpretative che ne hanno seguito la pubblicazione, ha di fatto rallentato ogni attività di affidamento causando ritardi nell'avvio e nell'esecuzione dei lavori, anche di quelli di minor impatto economico.

Nonostante questi rallentamenti, la pianificazione di riferimento rimane il Piano degli Interventi 2016-2019 approvato dal Consiglio di Bacino dell'Ato Veronese e recepito poi da AEEGSI. Per il 2017, causa gli sfasamenti temporali sopra illustrati, è stata definita una nuova pianificazione temporale che prevede, oltre a quella originaria, il completamento degli interventi previsti per il 2016.

La tabella che segue riporta invece l'andamento degli investimenti realizzati a partire dal 2006, anno di affidamento del servizio da parte del Consiglio di Bacino Veronese. Importante sottolineare come la curva degli interventi realizzati rimane, anche considerando la programmazione in vigore fino al 2019, sempre al di sopra delle previsioni di Piano d'Ambito.



In merito infine alla programmazione riportata nella tabella appena illustrata, va considerato anche che ogni eventuale decisione presa in merito alla realizzazione del



progetto di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui nel bacino del Lago di Garda non potrà che avere notevole impatto, sia in termini di ammontare delle opere pianificate, sia come distribuzione delle priorità.

Il riepilogo delle attività di investimento svolte nel corso del 2016 è riportato in allegato al presente documento.

GARE E APPALTI

La politica aziendale in tema di approvvigionamenti, come per gli anni passati, è volta a minimizzare il costo totale dell'approvvigionamento riducendo il prezzo dell'acquisto iniziale, operando nella massima trasparenza, correttezza, integrità ed equità contrattuale. Tali principi diventano, prima che imposti in maniera più o meno stringente dalle normative di settore, veri e propri valori etici di base su cui Ags fonda il proprio rapporto con i fornitori.

L'Azienda infatti, quale soggetto gestore del Servizio idrico integrato, ma soprattutto in qualità di società per azioni a totale capitale pubblico, è soggetta alle disposizioni del Codice degli Appalti .

Il 2016 è stato caratterizzato dall'emanazione della nuova norma in materia di contratti pubblici⁸ che, oltre ad aver sensibilmente modificato l'intera disciplina rifacendosi strutturalmente a numerosi provvedimenti attuativi, ha creato notevoli problemi operativi che hanno nel primo periodo di entrata in vigore comportato una battuta di arresto nelle attività di appalto.

I provvedimenti citati, 62 per la precisione, contribuiranno nel prossimo futuro a disegnare una nuova fisionomia della normativa, auspicando così di chiarire definitivamente quegli aspetti tuttora indefiniti e poco chiari.

Nonostante queste difficoltà, Ags ha operato una costante e continua analisi delle normative in essere al fine di individuare gli strumenti procedurali che, rispettosi del dettato normativo, consentissero sia di minimizzare le tempistiche ed i costi delle procedure, sia di garantire il più possibile la bontà degli operatori che collaborano con la società.

⁸ D.Lgs. 50/2016



In questa fase di incertezza normativa, e per non compromettere le attività operative, Ags ha preferito prorogare la validità dei tre sistemi di qualificazione attualmente in vigore, ai sensi dell'art. 238 del D.Lgs. 163/2006.

Di seguito, si elencano i volumi degli affidamenti effettuati nel corso del 2016:

- 327 procedure sotto i 40 mila €/anno, per un ammontare complessivo di 1,7 milioni di euro;
- 29 procedure oltre i 40 mila €/anno, per un ammontare complessivo di 8,6 milioni di euro.

Dal punto di vista dell'operatività adottata, sono stati implementati i canali informatici per la verifica dei documenti con l'attivazione di specifiche procedure *on line* con la Camera di Commercio, la Prefettura, la Procura, l'Agenzia delle Entrate, il portale lavoro della Regione Veneto, al fine di una sempre maggiore efficienza e qualità del lavoro. Da ultimo, si è proseguito con l'informatizzazione delle procedure di gara mediante una piattaforma *software*.

Tutte le procedure di gara evidenziate sono state portate a termine senza che siano state mosse né contestazioni né siano stati presentati accessi agli atti o ricorsi.

AREA LEGALE

La riorganizzazione avvenuta nel corso del 2016, che ha portato l'Area Clienti all'interno della medesima Direzione degli uffici legali, permette di operare con maggiore sinergia e perseguire meglio il tradizionale obiettivo di dirimere le controversie sul nascere. Questa attività si integra con le consuete conciliazioni stragiudiziali che hanno interessato numerosi utenti anche attraverso le procedure di conciliazione paritetica promosse con le associazioni dei Consumatori. Sono state inoltre promosse 12 procedure concorsuali relative ad altrettanti utenti debitori.

Infine, grazie alla partecipazione nella società Viveracqua, Ags ha condiviso percorsi comuni sia a livello formativo che operativo, in materia legale e di approvvigionamenti attraverso gruppi di lavoro che periodicamente affrontano tematiche e problematiche comuni.



RAPPORTO CON I CLIENTI

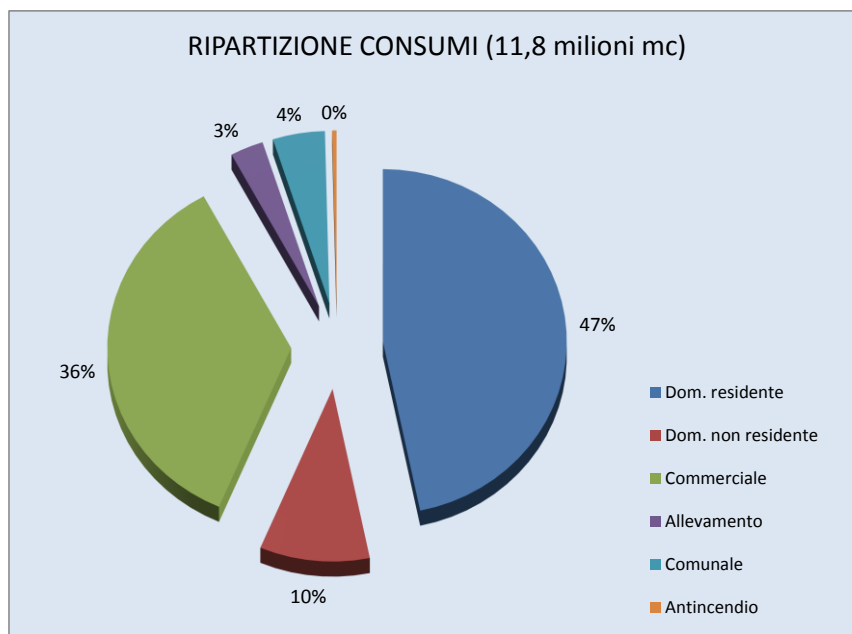
Fatturazione e tariffa

Il numero degli utenti, nel corso del 2017, ha ormai raggiunto le 63 mila unità. Il sistema di fatturazione dei consumi, ai sensi degli obblighi contenuti nella delibera AEEGSI 655/15⁹, vengono articolati con una frequenza che è funzione dei consumi medi di ciascuna utenza. Si passa così da emissioni semestrali per i consumi più modesti, fino ad una frequenza bimestrale, per i clienti con consumi superiori a 3.000 mc/anno.

Le tipologie d'uso in vigore, così come stabilite dal Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese, sono le seguenti:

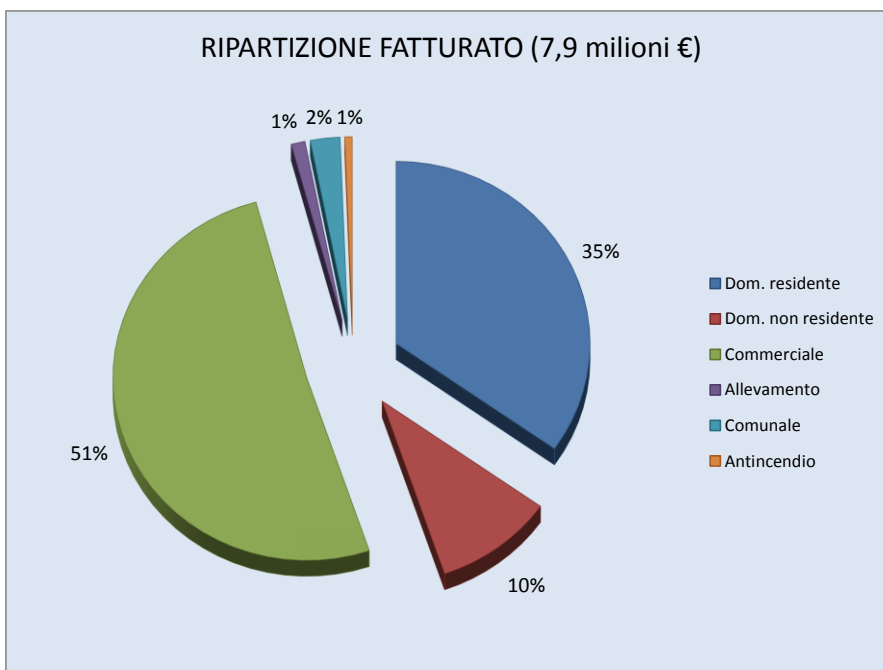
- domestico residente
- domestico non residente
- comunale ed interesse pubblico
- industriali, commerciali e servizi
- allevamento
- antincendio

⁹ Delibera 655/2015/R/IDR del 23/12/2015 “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei servizi che lo compongono”.

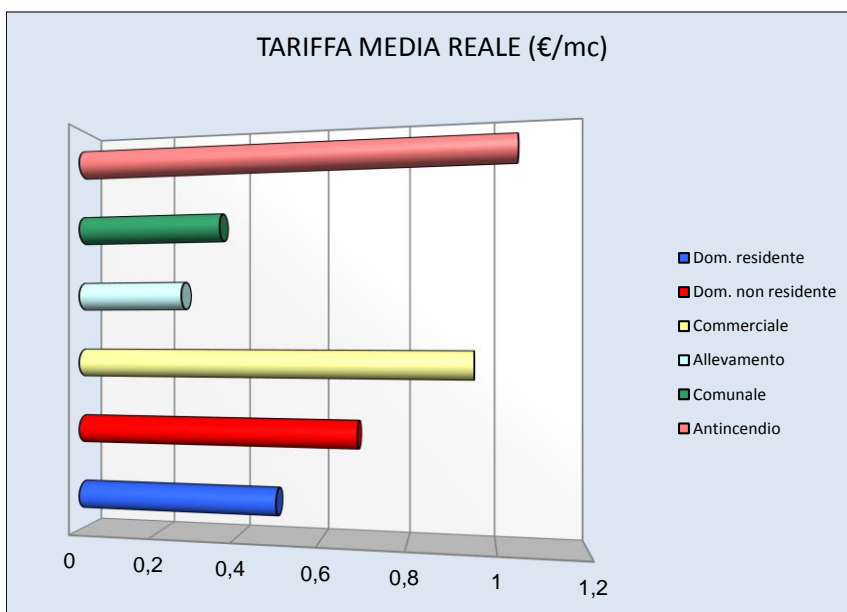


L'analisi della ripartizione dei consumi per singolo uso tariffario conferma sostanzialmente l'andamento storico, evidenziando cioè l'incidenza dell'uso domestico per una quota pari a circa il 57% del totale. Viene confermato, altresì, il seppur lieve incremento percentuale dei consumi destinati agli usi commerciali, segno che, come rilevato anche lo scorso anno, la morsa derivante dalla crisi economica comincia ad allentarsi. Si prenda a riferimento, in questo caso, il valore rilevato nel 2010 quando l'incidenza dei consumi commerciali era pari quasi al 40%.

In virtù invece della maggiore tariffa media, la quota principale del fatturato deriva dagli usi commerciali, arrivando quasi al 50% dei fatturati pur in presenza di minori volumi.

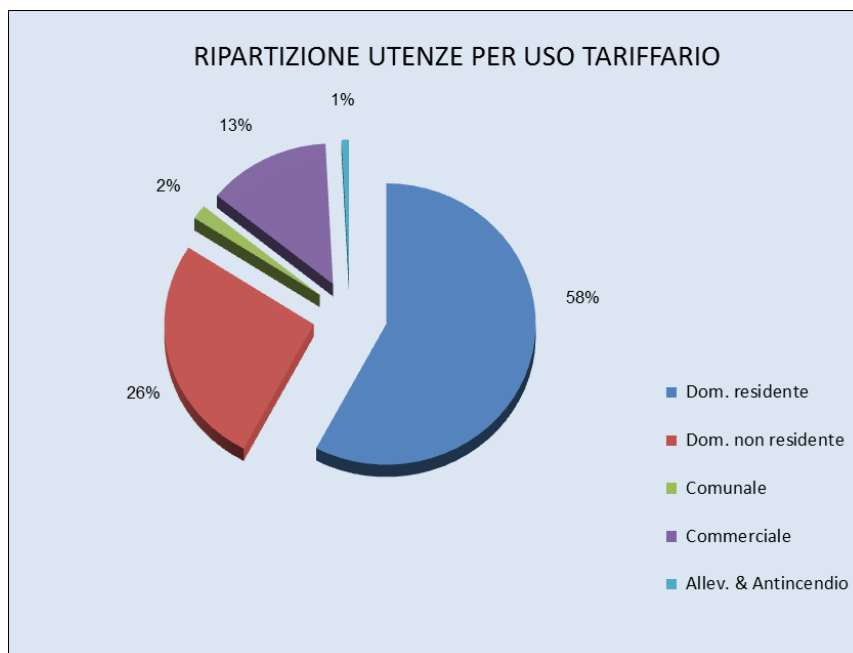


La tabella sotto riportata riassume infine le tariffe medie per ciascun uso tariffario. La tariffa media globale del servizio acquedotto è pari a 0,667 €/mc.





La tabella che segue riassume, invece, la composizione dell'utenza in termini numerici. La composizione è pressoché invariata rispetto allo scorso anno e rispecchia una situazione ormai costante da diversi anni.



Nel corso del 2016 sono state emesse più di 210 mila bollette. Tale dato subisce un robusto incremento, pari circa al 12%, per effetto delle novità introdotte da AEEGSI in tema di rapporti con gli utenti e, in particolare, di frequenza di bollettazione che viene regolato ora in funzione dei consumi medi di ciascuna utenza.

Nel corso del 2016 le tariffe idriche in vigore hanno subito diverse variazioni, in relazione alla dinamica delle approvazioni da parte di AEEGSI. L'evoluzione del parametro θ applicato, ossia del moltiplicatore con cui vengono rettificate le tariffe rispetto, in questo caso, al 2015, si è articolata come segue:

- $\theta = 1,038$ a partire dal 1° gennaio, come risultante dal Piano Tariffario approvato per il periodo regolatorio 2014-2015;



- $\theta = 1,055$ a partire dal 31 maggio, data di approvazione da parte del Consiglio di Bacino dell'Ato Veronese dello schema regolatorio¹⁰ per il periodo 2016-2019;
- $\theta = 1,013$ a partire dal 28 giugno, in esecuzione della delibera AEEGSI 360/2016/R/IDR.

L'approvazione da parte dell'Autorità di un parametro θ inferiore a quanto richiesto, riconducibile ad una diversa interpretazione sul trattamento di alcune poste nel metodo tariffario, avrebbe, per i minori introiti, pregiudicato l'economicità della gestione. Si è ritenuto quindi opportuno presentare formale istanza di rideterminazione delle tariffe che prevedesse il riconoscimento di una posta tariffaria straordinaria che scongiurasse tale ipotesi.

Con la delibera 808/2016/R/IDR l'Autorità ha accettato l'istanza presentata rettificando il parametro θ al valore proposto inizialmente.

La tabella che segue riepiloga l'andamento del parametro θ per la durata del vigente periodo regolatorio.

PROGRESSIONE TARIFFARIA RISPETTO AL 2015	2016	2017	2018	2019
PARAMETRO θ	1,055	1,078	1,085	1,085

Servizi all'utenza

Con la già citata delibera 655/2015 AEEGSI ha riscritto tutte le regole di riferimento per ogni aspetto relativo al rapporto tra gli utenti e il gestore del servizio idrico integrato. Sono state quindi definite le modalità e le tempistiche per le attività di avvio e cessazione del rapporto contrattuale, fatturazione e pagamento delle bollette, risposta alle richieste e ai reclami, preventivi ed esecuzione degli allacciamenti, appuntamenti e verifiche sui misuratori, gestione degli sportelli fisici, *on line* e dei call center.

¹⁰ Lo schema regolatorio, ai sensi della delibera 664/2015/R/IDR "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2", è composto dai seguenti documenti: il Programma degli Interventi, il Piano Economico-Finanziario e la convenzione di gestione.



Le nuove regole sono rivolte a tutti gli operatori sul territorio nazionale e mirano alla standardizzazione della qualità del servizio svolto.

A tale scopo, in collaborazione con il Consiglio di Bacino Veronese e le principali associazioni dei consumatori, Ags ha adottato a partire dal 1° luglio 2016 la nuova Carta del Servizio Idrico Integrato, che richiama gli standard previsti dalla normativa stabilendo, in alcuni casi, delle condizioni più vantaggiose a vantaggio degli utenti.

La nuova disciplina prevede, a maggiore tutela degli utenti, una serie di standard minimi di qualità che, se non rispettati da parte del gestore, comportano il riconoscimento automatico di un indennizzo.

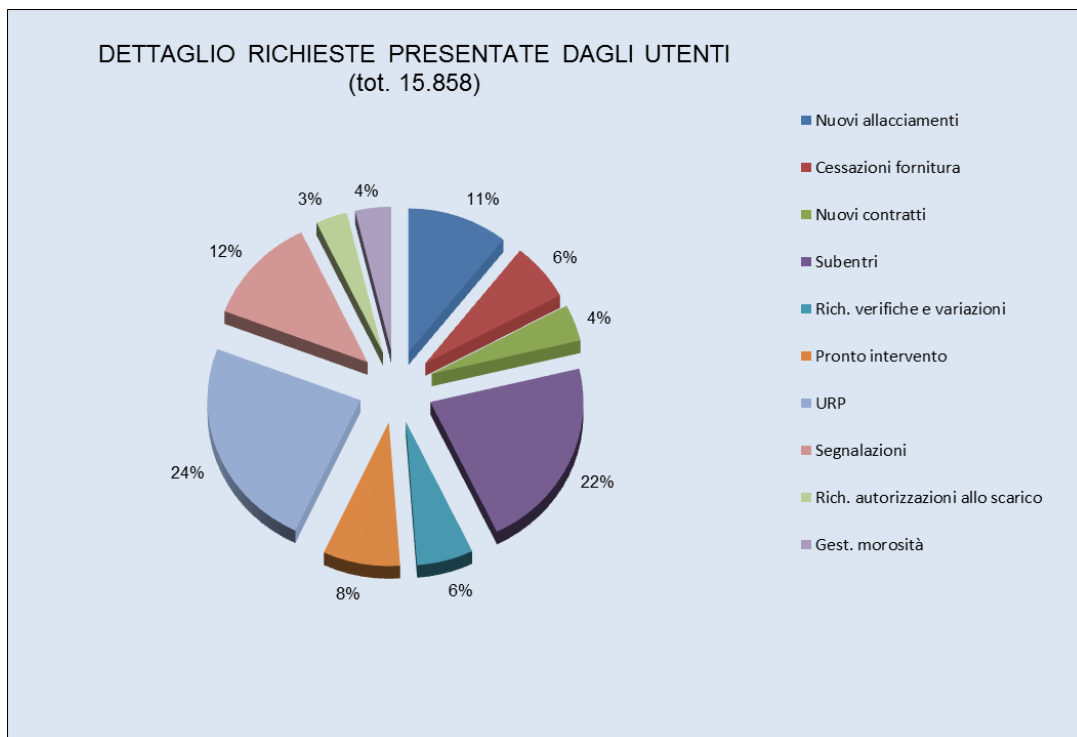
In considerazione delle ristrette tempistiche previste per l'adozione delle nuove regole, e la complessità operativa dei processi introdotti, Ags si è prontamente attivata per gestire in maniera adeguata le nuove procedure introducendo quegli adattamenti alla propria organizzazione ritenuti necessari.

Detta normativa ha previsto poi specifici standard in materia di orari di apertura degli sportelli con riferimento ad almeno uno di essi per ciascuna provincia:

- non meno di 8 ore giornaliere nei giorni lavorativi
- non meno di 4 ore il sabato

Per far fronte a tali obblighi, si è dovuto operare una riorganizzazione degli sportelli sul territorio riducendone il numero e portando l'orario di apertura di quello principale presso la sede di Peschiera dalle 21 alle attuali 44 ore settimanali.

Le pratiche presentate dagli utenti nel corso del 2016 hanno subito un incremento del 6%. Rispetto infatti alle 14,8 mila del 2015, sono state gestite ed evase 15,8 mila richieste da parte degli utenti. Il dettaglio è precisato nel grafico che segue.



Oltre agli sportelli fisici, i canali di contatto a disposizione degli utenti sono:

- sportello presso la sede principale e altre sedi dislocate sul territorio
- numero verde **800 905 559** per il servizio clienti
- numero verde **800 159 477** per le emergenze
- sito internet www.ags.vr.it
- indirizzi mail: servizioclienti@ags.vr.it
- mail certificata: servizioclienti@pec.ags.vr.it

Il numero di contatti telefonici registrati nel corso dell'anno ha subito un incremento pari all'11% arrivando a superare le 23 mila unità. Anche i contatti registrati dal numero verde destinato alle segnalazioni di emergenza, seppur solamente in misura del 3%, è aumentato fino ai 5 mila contatti.

Nell'ambito delle attività tese a migliorare la qualità dei servizi offerti, e in ottemperanza alle prescrizioni della Carta dei Servizi, in collaborazione con il Consiglio di Bacino Veronese e le principali Associazioni dei Consumatori, Ags, e l'altro gestore idrico della Provincia, ha sottoscritto un protocollo d'intesa volto a tutelare i diritti degli utenti che prevede lo svolgimento delle attività di controllo



previste dall'art. 2, comma 461, della L. 244/2007. Sarà quindi attivato un sistema di monitoraggio permanente concernente l'esito della verifica degli standard qualitativi con la partecipazione diretta delle Associazioni dei Consumatori e l'istituzione di una sessione annuale di verifica del funzionamento dei servizi.

I risultati di queste analisi consentiranno di valutare la percezione del servizio fornito e di mappare i punti di forza e di debolezza dell'Azienda, al fine di pianificare le necessarie azioni di miglioramento.

Altro tema che riscuote molto interesse tra gli utenti dell'Area del Garda è quello delle cassette dell'acqua. Nel corso del 2016 si è provveduto all'installazione di due nuovi impianti nel Comune di Torri del Benaco. Attualmente, risultano in funzione 10 cassette e sono stati erogati nel corso dell'anno più di 1,3 milioni di litri.

Per quanto riguarda la gestione delle morosità, si evidenzia che le procedure di recupero sono disciplinate dalla Carta dei Servizi e vengono svolte sia all'interno della struttura, che ricorrendo ad operatori esterni.

La valutazione prudenziale sullo stato degli insoluti alla data del 31/12/2016 ha portato ad uno stanziamento al *Fondo svalutazione crediti* di 337 mila euro. L'analisi viene svolta sull'intera massa dei crediti correlandone l'anzianità ad un possibile grado di esigibilità. L'ammontare del *Fondo svalutazione crediti*, per effetto dello stanziamento citato, ammonta ad 1,2 milioni di euro. Maggiori dettagli sulle perdite riportate e sulle modalità di stanziamento del fondo sono dettagliate in Nota Integrativa.

I valori sulla morosità rimangono storicamente al di sotto dei valori di settore. Gli importi non pagati, infatti, rappresentano solo l'1,28% del fatturato, dato in diminuzione rispetto allo scorso esercizio. E' aumentato invece la quota di insoluti che si trova già in fase di riscossione, pari allo 0,9% per il 2016 rispetto allo 0,6% del 2015. Analoghe considerazioni si possono fare se facciamo riferimento al *benchmark* regolatorio per le regioni del Nord Italia fissato da AEEGSI. L'indice riconosciuto a tariffa, l'*unpaid ratio* a 24 mesi con soglia all'1,60%, risulta ampiamente superiore al valore omogeneo di Ags, che è risultato pari allo 0,73%.

**RISORSE UMANE E ASPETTI ORGANIZZATIVI**

L'organico in forza all'Azienda, alla data del 31/12/2016, è composto da 66 unità assegnate alle varie aree aziendali come riassunto dalla tabella che segue.

AREA AZIENDALE	UNITA' AL 31/12/15	MOVIMENTAZIONE	UNITA' AL 31/12/16
STRUTTURA DI VERTICE	4	-1	3
FUNZIONE OPERATIVA	33	0	33
FUNZIONE TECNICA	6	0	6
SICUREZZA QUALITA' E S. INFORMATIVI	2	0	2
AREA AMMINISTRATIVA & FATTURAZIONE	7	1	8
AFFARI LEGALI E GENERALI & CLIENTI	14	0	14
TOTALE	66	0	66

Le procedure di assunzione, in Ags, nel rispetto di un regolamento interno che ne disciplina il funzionamento, rispettano principi di eguaglianza e criteri pubblicità, imparzialità e trasparenza.

Il contratto applicato ad operai, impiegati e tecnici è il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il settore gas acqua, mentre al personale dirigente si applica il CCNL Confservizi – Federmanager.

Le modalità di impiego e il relativo costo medio delle risorse attualmente in organico sono riportate nella tabella che segue. La progressione economica legata ai rinnovi del contratto nazionale ha portato ad un aumento del costo medio del 2,8%.

AREA AZIENDALE	UNITA' EFFETTIVE	TEMPO DETERMINATO	TEMPO PARZIALE	COSTO MEDIO (K€)	MOVIMENTI 2016
STRUTTURA DI VERTICE	3,2	0,2	0	129,7	-0,8
FUNZIONE OPERATIVA	32,7	0	0,7	47,9	0
FUNZIONE TECNICA	6	0	0	52,2	0
SICUREZZA QUALITA' E S. INFORMATIVI	2	0	0	57,0	0
AREA AMMINISTRATIVA & FATTURAZIONE	6,8	0	1,7	38,8	0,1
AFFARI LEGALI E GENERALI & CLIENTI	11,5	0,3	7,7	38,2	0,27
TOTALE	62,1	0,46	10,01	50,9	-0,42



L'incidenza del costo del personale sul Valore della Produzione si conferma pari al 16%, come lo scorso anno e notevolmente al di sotto del valore di settore¹¹ che si attesta invece attorno al 19%.

In tema di risorse umane, non si sono verificati nel corso dell'anno eventi di particolare interesse; analoga considerazione può essere fatta anche in relazione ai rapporti con le organizzazioni sindacali.

La tabella che segue evidenzia l'articolazione dell'organico in funzione del genere e della modalità di impiego. Il personale con contratto a part-time rimane ancorato ad una quota di poco inferiore al 20% dell'organico, frutto anche della disponibilità sempre adottata dall'Azienda di fronte a richieste di modulazione dell'orario, soprattutto da parte del personale femminile, che rappresenta comunque il 37% della struttura.

COMPOSIZIONE ORGANICO		ORGANICO AL 31/12/16	A TEMPO DETERMINATO	PART-TIME
DIRIGENTI	UOMINI	1	0	0
	DONNE	2	0	0
QUADRI	UOMINI	0	0	0
	DONNE	0	0	0
IMPIEGATI	UOMINI	22	0	1
	DONNE	23	0	12
OPERAI	UOMINI	18	0	0
TOTALE		66	0	13

Se analizziamo invece l'organico dal punto di vista delle classi d'età, si evince che la categoria più numerosa rimane quella tra i 40 e i 50 anni d'età.

¹¹ Fonte Blue Book Utilitatis 2014 per aziende monoservizio

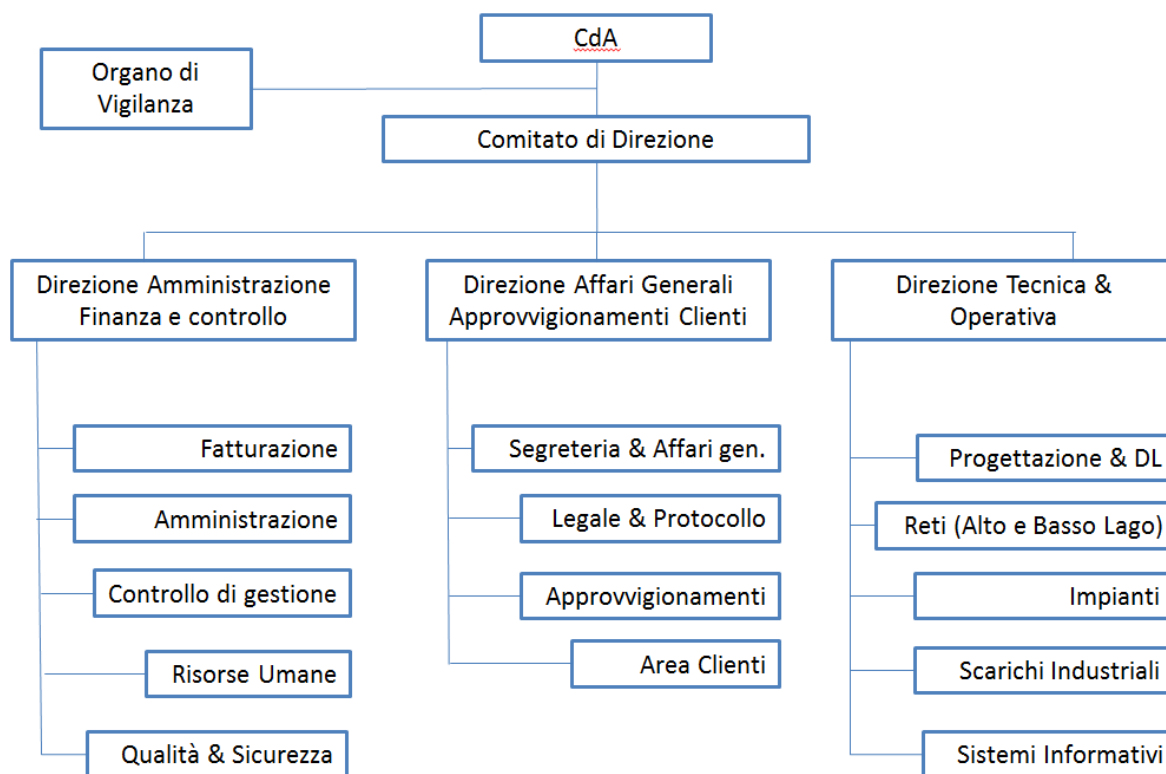


CLASSI D'ETA'	N° DIPENDENTI AL 31/12/16	%
20 - 30	6	9%
31 - 40	15	23%
41 - 50	29	44%
51 - 60	14	21%
61 - 70	2	3%
TOTALE	66	100%

Un altro possibile punto di vista è quello dei titoli di studio. La tabella seguente ne riepiloga la distribuzione.

TITOLO DI STUDIO	N° DIPENDENTI AL 31/12/16	%
LAUREA	11	17%
LAUREA BREVE	3	5%
DIPLOMA	42	64%
LICENZA MEDIA	10	15%
TOTALE	66	100%

Nel corso d'anno, l'organigramma ha subito un'importante variazione nella struttura di vertice. L'Assemblea ha deciso infatti, per un periodo transitorio fino presumibilmente alla primavera 2017, di sostituire la figura del Direttore Generale con un Comitato di Direzione formato dai dirigenti delle tre macro-aree aziendali.



Per quanto riguarda l'attività di formazione, come si evince dalla tabella che segue, essa è in continua crescita con riguardo a tutti i parametri analizzati.

TIPO DI FORMAZIONE	N° CORSI	ORE	PERSONE
SICUREZZA	28	1.042	140
ALTRA FORMAZIONE INTERNA	4	79	37
ALTRA FORMAZIONE ESTERNA	49	1.038	172
TOTALE	81	2.158	349
TOTALE ANNO PRECEDENTE	63	364	221

Tale trend è confermato anche dall'incremento delle spese di formazione, più che raddoppiate rispetto allo scorso anno, passando dai 9,3 ai 19,7 mila euro. L'indice di formazione pro-capite, per l'anno 2016, è invece pari a 7,9 ore/dipendente.



FORMAZIONE PRO CAPITE	2016	2015	2014
ORE DI FORMAZIONE	2.158	364	236,5
N. DIPENDENTI AL 31/12	66	66	65
INDICE PRO-CAPITE	32,7	5,5	3,6

Un ultimo punto di vista riguarda l'analisi di indici che riassumano i trend medi delle assenze e degli straordinari per dipendente. Se per quanto riguarda le assenze non si evidenziano particolarità, rientrando queste nella normalità, va sottolineato invece la crescita delle ore medie di straordinario effettuate. Si ritiene di poter contenere in futuro tale indice avendo ormai superato la fase di *start up* di numerose attività legate alle novità regolatorie e, in piccola parte, potendo contare sulle nuove risorse che integreranno la struttura nel corso del 2017.

FORMAZIONE PRO CAPITE	2016	2015	2014
ASSENZE MEDIE ANNUE (h/FTE)	43	65	68
ORE MEDIE IN STRAORDINARIO (h/FTE)	23	18	16

QUALITA' E SICUREZZA

Nel corso del 2016 sono proseguite tutte le attività obbligatorie previste dal Testo Unico sulla sicurezza¹². È stata quindi effettuata la riunione periodica alla presenza del Medico Competente, del Datore di Lavoro delegato, del RSPP e del RLS. Non sono stati evidenziati aggiornamenti da apporre al Documento di Valutazione dei Rischi. Anche per quanto riguarda la sorveglianza sanitaria, il Medico Competente non ha riscontrato nessuna particolare variazione rispetto alla situazione precedente: il protocollo sanitario viene mantenuto invariato e la consueta

¹² D.Lgs. 81/08



relazione viene inviata al Responsabile del Personale nel rispetto delle norme sulla Privacy.

Si è approfondita la questione del lavoro isolato e dei lavori in ambienti confinati: sono stati messi in atto importanti miglioramenti nell'uso delle varie attrezzature assegnate al personale dipendente e in vari aspetti organizzativi del lavoro.

È stata effettuata la prova di evacuazione della sede aziendale secondo le procedure di emergenza in vigore: si sono riscontrati miglioramenti della fruibilità delle vie di fuga grazie ad interventi strutturali effettuati nel corso dell'anno sulla sede aziendale.

Nel corso del 2016 si sono registrati due infortuni, di cui uno in itinere.

NUMERO INFORTUNI	ANNO 2016	ANNO 2015	ANNO 2014
AMBIENTE DI LAVORO	1	0	4
CIRCOLAZIONE STRADALE	0	0	0
ITINERE	1	0	0
TOTALE	2	0	4

INDICE FREQUENZA (durata media infortunio)	ANNO 2016	ANNO 2015	ANNO 2014
AMBIENTE DI LAVORO	5	0	47
CIRCOLAZIONE STRADALE	0	0	0
ITINERE	22	0	0
TOTALE (gg)	27	0	47

È proseguito ulteriormente, sfruttando anche i finanziamenti erogati da *FondImpresa*, il progetto di effettuare corsi di guida sicura andando a coprire tutti i dipendenti che utilizzano un mezzo aziendale, soprattutto per limitare per quanto possibile i rischi di infortunio in itinere e nell'ambito della circolazione stradale.

Completata anche la formazione prevista per i dirigenti (dal punto di vista della sicurezza) dagli Accordi Stato-Regioni.



E' stata inoltre portata a termine la formazione PAV, ai sensi della norma CEI 11-27, per i non elettricisti ai quali vengono consentite determinate minime operazioni di verifica sugli impianti elettrici.

Altrettanto è stato fatto in materia di accesso in ambienti confinati, tema ora noto a tutti i dipendenti.

Nel mese di giugno si è sostenuto, con esito positivo, l'audit annuale dell'Ente di certificazione per il rinnovo delle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001. Non sono state riscontrate non conformità, ma solo alcuni suggerimenti finalizzati al continuo miglioramento dei processi.

Relativamente alle performance ambientali, si conferma il trend di diminuzione nel consumo della carta, principalmente per la progressiva dematerializzazione di molti processi e per lo sviluppo di nuovi software gestionali. Si è registrato tuttavia un sensibile aumento nell'utilizzo dell'energia elettrica e del carburante per gli automezzi.

COMUNICAZIONE

La legge n.150/2000 rappresenta un passaggio fondamentale per la comunicazione nella Pubblica Amministrazione in quanto disciplina le "attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni" come attività finalizzate all'attuazione dei principi di trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa. In particolare, il comma 4 dell'art.1 della legge citata evidenzia quali siano le attività di comunicazione e quali quelle di informazione.

La comunicazione si distingue in esterna ed interna.

Comunicazione esterna

La comunicazione esterna è rivolta a cittadini, altre amministrazioni o enti, imprese o associazioni, contribuisce a costruire la percezione della qualità del servizio e costituisce un canale permanente di ascolto e verifica del livello di



soddisfazione del cliente/utente, tale da consentire all'organizzazione di adeguare di volta in volta il servizio offerto.

Gli obiettivi fissati per la comunicazione esterna sono:

- massimizzare l'efficacia della comunicazione agli utenti sui nostri servizi;
- fornire dei supporti innovativi per facilitare il dialogo con l'azienda;
- informare e coinvolgere l'utente sui progetti di innovazione che coinvolgono il territorio;
- definire in modo chiaro il posizionamento rispetto alle Aziende del settore a livello locale, nazionale, internazionale.

Comunicazione interna

La comunicazione interna è un processo complesso che mira a costituire una rete di canali per agevolare la circolazione di informazioni di qualsiasi natura al pubblico interno, ovvero dipendenti e collaboratori. Costruire un sistema di comunicazione interna risulta funzionale sia all'attività produttiva dell'organizzazione, sia alla dimensione del clima interno, che tendenzialmente tendono a migliorare grazie ad un flusso di informazioni di qualità comunicato capillarmente. Inoltre, la comunicazione interna ha un peso considerevole nell'immagine che l'ente offre di sé all'esterno: i dipendenti e i collaboratori sono i primi promotori della società.

Si ritiene fondamentale quindi creare una rete di comunicazione interna senza prescindere da un costante sforzo di informazione. È decisamente importante condividere fin da subito con tutto il personale quali attività si stanno avviando, in modo da sviluppare un diffuso grado di sensibilità al progetto; l'effetto sarà di ottenere una più estesa partecipazione alla nuova avventura. Allo sforzo informativo deve associarsi il messaggio che la comunicazione interna sarà un'ulteriore opportunità per i singoli dipendenti e per la struttura stessa.



GESTIONE DELLE RESPONSABILITA'

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

La responsabilità amministrativa delle Società per una serie di specifiche fattispecie di reato è stata introdotta dal D.Lgs. 231/2001 che punisce l'Azienda per determinati comportamenti illeciti messi in atto dalle persone che operano, a diversi livelli, al suo interno. Il legislatore¹³ ha poi esteso il novero dei reati collegati alla responsabilità amministrativa delle Società anche a quelli di omicidio colposo e lesioni gravi e gravissime colpose commessi in violazione della normativa in tema di sicurezza¹⁴, ai reati societari e a quelli ambientali.

La normativa prevede altresì che per eliminare, o almeno mitigare, ogni responsabilità ravvisabile in capo all'Ente sia necessario poter dimostrare di aver adottato, in modo efficace, un *Modello di organizzazione, gestione e controllo* idoneo a prevenire tali reati.

Dopo una prima fase di analisi per circoscrivere quelle fattispecie di reato che potessero essere attinenti al tipo di attività e di organizzazione di Ags, alla fine del 2012, è stato adottato il *Modello di organizzazione, gestione e controllo*. Rispetto alla prima approvazione, il Consiglio di Amministrazione ne ha poi successivamente rivisto la stesura per recepire le novità normative nel frattempo intervenute.

Nel novembre 2014, poi, è stato nominato l'Organismo di Vigilanza, composto da tre membri esterni ed uno interno, con l'incarico di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello e di curarne il relativo aggiornamento.

Nel 2016 l'attività dell'Organismo di Vigilanza si è svolta secondo le previsioni del decreto citato, svolgendo *audit* con cadenza mensile durante i quali, attraverso l'esame di documentazione e/o direttamente dalle figure aziendali interessate, si è verificata la corretta applicazione del Modello. Il resoconto di tale attività è riportata in due relazioni semestrali presentate al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale.

¹³ Legge 123/2007, Legge 68/2015, Legge 69/2015

¹⁴ D. Lgs. 81/2008



Misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza

Nel novembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il *Programma per la Trasparenza e l'integrità*, recependo il contenuto della Legge 190/2012 e delle determinazioni emesse dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione.

Per quanto riguarda invece gli adempimenti in materia di trasparenza, tutte le informazioni e i documenti contenuti nella sezione "Società Trasparente" del sito aziendale sono stati aggiornati, così come previsto dal D. Lgs. 33/2013.

SISTEMI INFORMATIVI

Il 2016, per tutte le utility italiane operanti nel Servizio Idrico Integrato, ha rappresentato sicuramente un difficile banco di prova dal punto di vista dei sistemi informativi. Le numerose novità regolatorie introdotte dall'Autorità, *in primis* la delibera 655 sulla qualità contrattuale, hanno richiesto numerosi interventi su sistemi, flussi e procedure.

Dopo la fase di analisi iniziale, si è passati all'installazione del nuovo sistema CRM (*Customer Relationship Management*) della suite *H2O*, progettato per garantire la tracciatura sulle tempistiche dei vari processi così come richiesto dalla normativa.

Oltre a garantire la struttura *software* per l'operabilità interna, si è anche pensato di estendere la suite e integrare il portale per gli utenti direttamente dal sito web, permettendo la visualizzazione di documenti personali e il pagamento delle bollette.

Infine, negli ultimi mesi dell'anno, si è preventivata la realizzazione, con installazione nel 2017, di un sistema di WFM (*work force management*) che comporterà l'utilizzo, da parte del personale operativo, di Tablet dedicati per lo smistamento/ricezione degli ordini di servizio migliorando le performance e l'organizzazione del lavoro.

Ogni altra attività effettuata è comunque mirata all'individuazione di soluzioni che possano garantire un sempre maggiore grado di sicurezza e di continuità.



Relativamente all'architettura di sistema, si è affrontato la problematica dell'accrescimento strutturale, dopo la creazione di nuovi server virtuali su piattaforma Microsoft necessari per il progetto *H20* e si è dovuto affrontare la sostituzione dei due Host di produzione con altre due macchine più performanti e moderne. Inoltre, vista l'implementazione *web* e la conseguente archiviazione di grandi quantità di file PDF, si sta analizzando la sostituzione dell'attuale *storage* di produzione, innovazione prevista per i primi mesi del 2017.

In tema di connettività, alla fine dell'anno, la sede principale è stata collegata alla fibra ottica, che permette una navigazione simmetrica a 50 Mb. Tali capacità di connessione aprono di fatto numerosi nuovi scenari rispetto alle scelte fin qui fatte sull'utilizzo di *cloud* o in materia di *disaster recovery*.



ANALISI ECONOMICO FINANZIARIA

Analisi economica

Il risultato d'esercizio è risultato pari a € 1.121.962.

Di seguito, si riportano le variazioni più significative:

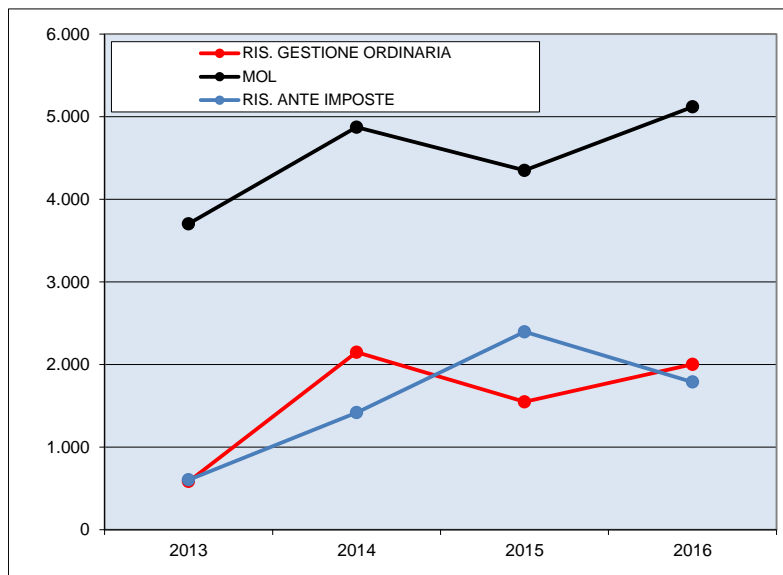
- il valore della produzione supera i 22 milioni di euro, di poco inferiore al precedente esercizio;
- l'incidenza dei costi di produzione scende al 59%, con una riduzione di 4 punti percentuali;
- il valore aggiunto e il margine operativo lordo, come conseguenza del punto precedente, e vista l'incidenza costante dei costi di personale, passano rispettivamente al 41 e al 26%;
- l'incidenza degli ammortamenti e degli accantonamenti rimane costante al 11%.

RICLASSIFICATO ECONOMICO (1.000 €)	Bilancio 31/12/2016		Bilancio 31/12/2015	
VALORE della PRODUZIONE	20.053	100%	19.930	100%
COSTI della PRODUZIONE	(11.785)	(59)%	(12.476)	(63)%
VALORE AGGIUNTO	8.268	41%	7.453	37%
COSTO del LAVORO	(3.149)	(16)%	(3.104)	(16)%
MARG. OPERATIVO LORDO (ebitda)	5.119	26%	4.350	22%
AMMORTAMENTI e ACC.TI	(2.250)	(11)%	(2.112)	(11)%
MARG. OPERATIVO NETTO (ebit)	2.869	14%	2.237	11%
ONERI FINANZIARI NETTI	(867)	(4)%	(690)	(3)%
RISULTATO GESTIONE ORDINARIA	2.002	10%	1.547	8%
PROVENTI e ONERI STRAORDINARI	(214)	(1)%	849	4%
(PERDITA)/UTILE ante IMPOSTE	1.788	9%	2.396	12%
IMPOSTE d'ESERCIZIO	(666)	(3)%	(1.137)	(6)%
(PERDITA)/UTILE d'ESERCIZIO	1.122	6%	1.259	6%

Il risultato d'esercizio risulta in linea con quanto maturato lo scorso esercizio.



Nel grafico seguente sono riepilogati gli andamenti delle principali grandezze economiche di risultato rispetto agli anni precedenti.



A fronte quindi di un Margine Operativo Lordo e di un Risultato della gestione ordinaria in crescita, il risultato ante imposte subisce una flessione legata però all'elevata incidenza dei proventi straordinari nello scorso esercizio.

Per quanto riguarda un giudizio generale sulla redditività, analizziamo alcuni indici specifici. Il ROE indica la redditività del capitale proprio, mentre il ROI riporta la redditività del capitale investito, proprio e di terzi, attraverso la gestione tipica dell'azienda. Il ROS, invece, dà una indicazione in merito alla redditività delle vendite.

Ecco il dettaglio degli indici presi in considerazione:

- ROI : margine operativo netto / capitale investito
- ROE lordo : margine operativo netto / patrimonio netto medio
- ROE netto : utile netto / patrimonio netto medio
- ROS : margine operativo netto / ricavi di vendita



VOCE	2016	2015	2014
ROI	6,1%	5,0%	6,7%
ROE LORDO	30,1%	26,7%	38,7%
ROE NETTO	11,8%	15,0%	9,0%
ROS	14,3%	11,2%	14,0%

Analisi della situazione finanziaria

La tabella che segue riporta lo Stato Patrimoniale in forma riclassificata.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	2016	2015	2014
Immobilizzazioni materiali	57.446	58.691	57.358
Immobilizzazioni immateriali	175	155	227
Immobilizzazioni finanziarie	1.691	57	57
Attivo Fisso Netto	59.312	58.902	57.642
Crediti verso clienti	12.348	14.574	14.222
Debiti verso fornitori	(5.409)	(8.680)	(9.373)
Magazzino	296	205	282
Capitale Circolante Operativo	7.235	6.098	5.131
Altri crediti	1.748	5.008	3.187
Altri debiti	(3.194)	(3.578)	(3.283)
Ratei e risconti attivi	70	108	55
Ratei e risconti passivi	(34.386)	(35.054)	(33.791)
Capitale Circolante Netto	(28.527)	(27.419)	(28.701)
Fondi	(1.688)	(1.490)	(1.307)
Capitale Investito Netto	29.096	29.993	27.634
Patrimonio Netto	(10.042)	(9.001)	(7.742)
Debiti finanziamenti a lungo termine	(25.924)	(20.159)	(20.290)
Debiti finanziamenti a breve termine	(1)	(1.481)	(556)
(Fabbisogno) / Cassa attiva	6.870	649	954
Pos. Finanziaria netta	(19.054)	(20.992)	(19.892)
Mezzi propri e indebitamento finanziario	(29.096)	(29.993)	(27.634)

La composizione delle poste patrimoniali e la solidità finanziaria, soprattutto nell'ottica della capacità di correlare i vari impieghi con idonee fonti di finanziamento della stessa durata, è analizzata dagli indici di seguito riportati:

- margine primario: mezzi propri – attivo fisso



- quoziente primario: mezzi propri / attivo fisso
- margine secondario: (mezzi propri + passivo consolidato) – attivo fisso
- quoziente secondario: mezzi propri e passivo consolidato / attivo fisso

INDICI DI STRUTTURA	2016	2015	2014
MARGINE PRIMARIO	(49.269.657)	(49.901.131)	(49.900.232)
QUOZIENTE PRIMARIO	16,9%	15,3%	13,4%
MARGINE SECONDARIO	(21.657.542)	(28.251.841)	(28.302.980)
QUOZIENTE SECONDARIO	63,5%	52,0%	50,9%

Gli indici primari, che mettono in relazione i mezzi propri con le attività fisse, subiscono un leggero miglioramento, per effetto del maggiore incremento dei mezzi propri rispetto all'attivo fisso. Il livello conseguito rimane però indice di sotto capitalizzazione, tipica del settore.

Gli indici secondari, invece, che oltre ai mezzi propri prendono in considerazione anche le passività di lungo termine, sottolineano la copertura più che adeguata tra impieghi e fonti di lungo periodo, soprattutto per effetto del cospicuo ricorso al capitale di terzi.

La situazione dell'indebitamento, e quella patrimoniale in generale, risente sicuramente dell'operazione, portata a termine all'inizio del 2016, di emissione di un prestito obbligazionario del valore di 8 milioni di euro. Tale emissione è avvenuta nell'ambito di una complessa operazione realizzata con il Consorzio Viveracqua e vede, come sottoscrittore quasi integrale, la Banca Europea degli Investimenti. Da un punto di vista tecnico, l'operazione succede ad una analoga avvenuta nel 2015 da parte di altri gestori idrici veneti e consiste nell'emissione di *mini bond* cartolarizzati da parte di *Viveracqua Hydrobond 1 Srl* e nella successiva emissione finale di un titolo *AssetBacked*. Il merito creditizio dell'operazione è



rafforzato da un *credit enhancement* fornito dai gestori stessi che verrà gradualmente restituito durante il periodo di ammortamento.

L'operazione, della durata di 18 anni, permetterà di supportare finanziariamente le necessità operative di investimento senza imporre tempistiche di rimborso proibitive. L'ammontare sottoscritto, secondo le valutazioni fatte in sede di emissione, è destinato a coprire i fabbisogni finanziari fino alla fine del 2018.

La tabella che segue riporta invece la posizione finanziaria netta, che rappresenta la situazione finanziaria della Società verso gli istituti di credito, calcolata sottraendo algebricamente ai debiti finanziari verso il settore bancario le giacenze di liquidità e gli altri titoli facilmente smobilizzabili.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	2016	2015
Debiti verso banche a breve	536	1.481.484
Quote correnti mutui	2.792.488	2.419.308
Indebitamento a breve termine	2.793.024	3.900.792
Mutui a medio \ lungo termine	23.131.153	17.739.822
Indebitamento a medio \ lungo termine	23.131.153	17.739.822
POS. FINANZIARIA a medio \ lungo termine	25.924.177	21.640.614
Crediti verso istituti finanziari e disp. liquide	(6.870.207)	(648.952)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	19.053.970	20.991.662

Sebbene l'indebitamento subisca un incremento per effetto dell'emissione del titolo obbligazionario, la posizione netta finale risulta comunque migliorata perché tale effetto risulta bilanciato dalle giacenze di cassa e bancarie, ove il *surplus* di liquidità legata all'emissione è stato parcheggiato per far fronte alle prossime necessità legate agli investimenti.

Un tale ricorso al capitale di terzi impone il continuo monitoraggio dell'impatto economico derivante dagli oneri finanziari. Per l'esercizio in oggetto, tale impatto è cresciuto di un punto percentuale, assestandosi al 4% del valore della produzione.



Tuttavia, si ritiene comunque che le condizioni economiche sottoscritte in sede di ricorso ai debiti finanziari possano essere considerate sostenibili. Il tasso medio di indebitamento a medio/lungo termine, infatti, si attesta attorno al 3,5%.

TASSO MEDIO DI INDEBITAMENTO	2016	2015	2014
ONERI FINANZIARI SU DEBITI A M/L TERMINE	915.557	717.043	719.646
MUTUI PASSIVI E OBBLIGAZIONI	25.923.642	20.159.130	20.289.831
Indice	3,53%	3,56%	3,55%

Aspetti fiscali

Le imposte correnti che gravano sul reddito d'esercizio ammontano a € 137.629 per Irap, e 604.566 per Ires, per un totale di € 742.195.

Sono state altresì stanziato le imposte differite attive di competenza dell'esercizio per un importo di € 76.344; si rimanda, per una situazione dettagliata, e per ulteriori approfondimenti, alla Nota Integrativa ed alla tabella in calce al documento. Complessivamente il carico fiscale gravante sull'esercizio ammonta ad € 665.851.

RICERCA E SVILUPPO

Nel giugno 2016 ha avuto inizio l'iniziativa europea *Intcatch 2020*¹⁵, progetto innovativo a favore della tutela del Lago di Garda, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del prestigioso Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione *Horizon 2020*.

Le attività del progetto, che ha una durata quadriennale e terminerà quindi nel 2020, prevedono la collaborazione in partenariato di 7 Università di tutta Europa e di una decina di aziende europee pubbliche e private, tra cui anche AGS.

¹⁵ Intcatch è acronimo di *Development and application of Novel, Integrated Tools for monitoring and managing Catchments*



Il progetto fa del Lago di Garda il più importante sito europeo di innovazione e partecipazione pubblica consapevole. Sul bacino del Garda infatti, così come in altri siti in Grecia, Spagna e Regno Unito, saranno testati e validati metodi e tecniche robotiche e biotecnologiche di monitoraggio e gestione dei bacini idrografici. I dati ottenuti saranno poi resi disponibili ai cittadini, ai turisti e a tutti gli *stakeholders* tramite sistemi in *cloud*, favorendone l'interazione ed il coinvolgimento.

Il progetto contempla le seguenti attività nelle quali Ags è attivamente coinvolta:

- installazione e studio di un impianto dimostrativo per il trattamento avanzato delle acque di sfioro miste presso la stazione di sollevamento fognaria in loc. Villa Bagatta;
- sviluppo di nuovi sistemi di monitoraggio innovativo ed integrato da affiancare agli attuali campionamenti convenzionali;
- sviluppo ed impiego di droni acquatici intelligenti, equipaggiati con sensori che permetteranno la misura in tempo reale di parametri, anche non convenzionali;
- elaborazione di un modello matematico di supporto alle decisioni per la gestione integrata dei distretti idrografici;
- realizzazione di un sistema in *cloud* di raccolta, gestione e visualizzazione dei dati geolocalizzati raccolti;
- realizzazione di campionamenti delle acque su parametri chimici e microbiologici non convenzionali (caffeina, pesticidi, principi attivi di farmaci e analisi metagenomiche delle colonie batteriche).

L'importo complessivo finanziato dall'Unione Europea è pari a 8,7 milioni di euro.

OBIETTIVI E CRITICITA' PER IL 2017

Trovata una risposta alle tensioni finanziarie patite negli ultimi anni grazie all'emissione dei mini bond, avvenuta tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016, l'attenzione operativa e programmatica è concentrata ora sulla necessità di



affrontare, in modo concreto, il tema dell'adeguamento del sistema depurativo e di smaltimento dei reflui del bacino del Garda.

Infatti, parallelamente alle iniziative volte alla ricerca di finanziamenti pubblici per la realizzazione dell'intera opera, si parla di circa 220 milioni di euro per entrambe le due sponde, si ritiene che sia opportuno affrontare nel dettaglio tutte le specifiche tematiche di natura tecnica che un progetto di tale portata comporta, esaminandone tutti gli aspetti progettuali, patrimoniali e tariffari.

E' quindi obiettivo di Ags definire già entro l'inizio dell'estate del 2017, in collaborazione con il Consiglio di Bacino dell'Ato Veronese, una prima stesura di un Piano Programmatico che preveda di argomentare i seguenti punti:

- collocazione circostanziata delle opere previste dal progetto generale all'interno del Piano d'Ambito, documento ufficiale di programmazione e fondamento della convenzione/contratto di servizio;
- analisi e valutazione tecnica per la definizione di stralci operativi funzionali dell'intera opera;
- aggiornamento del Piano Economico Finanziario e del Piano Tariffario per valutare l'impatto patrimoniale e, appunto, tariffario dei maggiori investimenti rispetto alla attuale pianificazione.

Altrettanto importante sarà portare a termine la programmazione degli investimenti che prevede, per il 2017, interventi per 4,5 milioni di euro.

Un'ultima considerazione sembra opportuna sul tema delle aggregazioni. Infatti, se da un lato l'evoluzione normativa e regolatoria di settore spingono decisamente in questa direzione e, in effetti, il mercato si sta muovendo in questo senso, si ritiene opportuno confermare l'approccio scelto e radicato da tempo, di affrontare con molta cautela ogni ipotesi di aggregazione, ponendo al di sopra di ogni interesse la garanzia di maggior tutela per gli utenti dell'Area del Garda.



Eventi significativi avvenuti dopo la chiusura e probabile evoluzione della gestione

Non si riscontrano particolari eventi significativi avvenuti dopo la data di chiusura del presente bilancio d'esercizio.

La prospettiva operativa principale, anche per il 2017, è quella di proseguire nella realizzazione degli investimenti previsti dal Programma degli Interventi, e poter così ridurre al minimo le situazioni di criticità e soddisfare le esigenze attuali e future.

Come già accennato in precedenza, il 2017 continuerà l'impegno richiesto dagli adempimenti fissati dall'AEEGSI in materia di regolazione del servizio, con particolare rilievo alla delibera sulla misura e a quella relativa all'*unbundling*.

ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con le controllate, collegate, controllanti o consorelle

A questo proposito, si rimanda a quanto riportato in nota integrativa.

Azioni proprie e azioni di società controllanti

Alla data del 31 dicembre 2016 Ags ha emesso, complessivamente, 32.760 azioni. Il loro valore nominale è di 80 euro ciascuna.

Tra le azioni emesse, 21 mila sono ordinarie mentre le rimanenti, qualificate dall'articolo 6 dallo Statuto come azioni di tipo "Y", differiscono dalle precedenti in quanto, in caso di liquidazione della società, concorrono all'assegnazione della propria quota di patrimonio soltanto per il valore che eccede l'ammontare del Patrimonio Netto contabile risultante alla data del 31 dicembre 2004.

Ags, nel novembre 2011, ha acquistato 3.360 proprie azioni da uno dei suoi Soci, la Provincia di Verona, costretta a sua volta all'alienazione da stringenti obblighi normativi. Il pacchetto azionario acquistato è stato così attribuito ai rimanenti soci che, nella maggioranza dei casi, ha già sottoscritto la quota di propria pertinenza. Rimangono in possesso di Ags 1.008 azioni, in attesa che i Soci rimanenti provvedano ad acquistarle.



Informazioni ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile

Ags non detiene titoli azionari né obbligazioni di alcuna altra società. Non è altresì controparte di alcun contratto riconducibile alla categoria degli strumenti finanziari derivati.

Non si segnalano, in relazione al contesto politico ed economico-sociale, rischi tali da poter influenzare in maniera rilevante la normale condotta operativa e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Rischio di credito

I crediti iscritti da Ags sono prevalentemente vantati nei confronti degli utenti per l'erogazione del servizio; l'elevata frammentazione, di fatto, riduce il rischio dell'esposizione. Il rischio è comunque gestito in funzione delle varie iniziative di recupero previste dai vigenti regolamenti e dalla Carta del Servizio.

Rischi finanziari

Per quanto riguarda le scelte relative ai finanziamenti e agli investimenti, Ags ha sempre adottato una condotta prudentiale caratterizzata da limitati gradi di rischio senza porre in essere operazioni di tipo speculativo.

Rischi regolatori

Ags, come già sottolineato, è soggetta alle attività di regolamentazione da parte di AEEGSI e del Consiglio di Bacino dell'Ato Veronese. La società è pertanto esposta a potenziali rischi derivanti dall'applicazione delle regole regolatorie e dall'eventuale modifica degli standard attuali.

Rischio di liquidità

L'analisi delle serie storiche evidenzia, nel tempo, un adeguato livello delle disponibilità liquide, sempre in grado di far fronte alle necessità operative e di investimento. Il ricorso al mercato per far fronte alle possibili oscillazioni gestionali



avviene attraverso forme di copertura temporanee e a scadenza, con affidamenti dimensionati ai previsti fabbisogni e strutturati con tassi variabili indicizzati.

Nel corso del 2016, per effetto dell'immissione di liquidità derivante dal *mini bond*, non si sono evidenziate necessità di copertura né utilizzi degli affidamenti concessi.

Rischio di tasso

Per quanto riguarda, infine, i rischi legati alle oscillazioni dei tassi di interesse, si è finora ritenuto che l'attuale bilanciamento tra le operazioni a tasso fisso e quelle con tasso variabile sia tale da minimizzare l'esposizione dell'Azienda, tanto da non suggerire il ricorso a strumenti di copertura.

PROPOSTA DEL CDA ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci, nel confermare che la stesura del presente documento è avvenuta nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile, Vi invitiamo ad approvare il presente Bilancio Consuntivo 2016, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa, e corredati dalla Relazione sulla Gestione.

Vi proponiamo infine di destinare l'utile maturato secondo quanto previsto dall'articolo 14 dello Statuto, ossia:

- € 56.098 a riserva legale;
- € 1.065.864 a riserva straordinaria.

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alberto Tomei



Bilancio d'esercizio 2016



ATTIVITA'	SALDO 31/12/2016	SALDO 31/12/2015
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B. IMMOBILIZZAZIONI	59.311.852	58.902.004
I. Immobilizzazioni immateriali	174.944	154.538
1. Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2. Costi di sviluppo	6.360	48.856
3. Diritti di brevetto ind. e di utiliz. di op. dell'ingegno	168.584	99.983
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
5. Avviamento	-	-
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7. Altre	-	5.699
II. Immobilizzazioni materiali	57.445.871	58.690.937
1. Terreni e fabbricati	1.145.023	1.212.932
2. Impianti e macchinario	44.186.916	45.481.648
3. Attrezzature industriali e commerciali	12.470	20.897
4. Altri beni	11.484.713	11.399.994
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	616.750	575.467
III. Immobilizzazioni finanziarie	1.691.037	56.529
1. Partecipazioni in:	56.529	56.529
b) imprese collegate	50.000	50.000
d-bis) altre imprese	6.529	6.529
2. Crediti:	1.634.508	-
3. Altri titoli	-	-
C. ATTIVO CIRCOLANTE	15.518.736	10.757.405
I. Rimanenze:	296.257	204.686
1. Materie prime sussidiarie e di consumo	296.257	204.686
2. Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3. Lavori in corso su ordinazione	-	-
4. Prodotti finiti e merci	-	-
5. Acconti	-	-
6. Altre	-	-
II. Crediti	8.352.271	9.903.768
1. Verso clienti	6.604.313	4.976.834
entro 12 mesi	6.604.313	4.976.834
oltre 12 mesi	-	-
2. Verso imprese controllate	-	-
3. Verso imprese collegate	-	-
4. Verso controllanti	-	-
5-bis Crediti tributari	1.041.189	1.069.370
entro 12 mesi	1.041.189	1.069.370
oltre 12 mesi	-	-
5-ter Imposte anticipate	467.612	391.268
entro 12 mesi	-	14.490
oltre 12 mesi	467.612	376.778
5-quater Verso altri:	239.157	3.466.295
entro 12 mesi	239.157	3.466.295
oltre 12 mesi	-	-
III. Attività finanziarie che non costituiscono imm.ni	2.000.000	-
1. Partecipazioni in imprese controllate	-	-
2. Partecipazioni in imprese collegate	-	-
3. Partecipazioni in imprese controllanti	-	-
3-bis. Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo	-	-
4. Altre partecipazioni	-	-
5. Strumenti finanziari derivati attivi	-	-
6. Altri titoli	2.000.000	-
IV. Disponibilità liquide:	4.870.207	648.952
1. Depositi bancari e postali presso:	4.866.195	646.066
b) Banche	4.369.790	524.081
c) Poste	496.405	121.985
2. Assegni	-	-
3. Denaro e valori in cassa	4.012	2.886
D. RATEI E RISCONTI	5.813.927	9.704.262
1. Ratei attivi	5.743.609	9.596.739
2. Risconti attivi	70.318	107.523
ATTIVITA' Totale	80.644.515	79.363.672



PASSIVITA'	SALDO 31/12/2016	SALDO 31/12/2015
A. PATRIMONIO NETTO:	10.042.196	8.920.234
I. Capitale sociale	2.620.800	2.620.800
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	35.280	35.280
III. Riserve di rivalutazione	1.980.733	1.980.733
IV. Riserva Legale	225.493	162.549
V. Riserve statutarie:	604.953	604.953
VI. Altre riserve, distintamente indicate:	3.533.614	2.337.668
VII. Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari	-	-
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	1.121.962	1.258.890
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(80.640)	(80.640)
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI:	644.128	523.818
1. Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2. Per imposte, anche differite	-	-
3. Strumenti finanziari derivati passivi	-	-
4. Altri	644.128	523.818
C. TRATTAMENTO DI FINE LAVORO SUBORDINATO	1.044.345	966.342
D. DEBITI:	34.527.405	33.899.064
1. Obbligazioni	7.946.803	-
<i>entro 12 mesi</i>	<i>365.532</i>	
<i>oltre 12 mesi</i>	<i>7.581.271</i>	
2. Obbligazioni convertibili	-	-
3. Debiti v/Soci per finanziamenti	-	-
4. Debiti verso banche	17.977.374	21.640.614
<i>entro 12 mesi</i>	<i>2.522.341</i>	<i>3.900.792</i>
<i>oltre 12 mesi</i>	<i>15.455.033</i>	<i>17.739.822</i>
5. Debiti verso altri finanziatori	-	-
6. Acconti	-	-
7. Debiti verso fornitori	4.033.130	3.460.060
<i>entro 12 mesi</i>	<i>4.033.130</i>	<i>3.460.060</i>
<i>oltre 12 mesi</i>	-	-
7. bis. Debiti verso Soci	1.375.616	5.220.224
<i>entro 12 mesi</i>	<i>1.375.616</i>	<i>4.224.526</i>
<i>oltre 12 mesi</i>	-	<i>995.698</i>
8. Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
9. Debiti verso imprese controllate	-	-
10. Debiti verso imprese collegate	37.500	37.500
<i>entro 12 mesi</i>	-	-
<i>oltre 12 mesi</i>	<i>37.500</i>	<i>37.500</i>
11. Debiti verso controllanti:	-	-
11-bis Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle cc	-	-
12. Debiti tributari	783.351	924.973
<i>entro 12 mesi</i>	<i>783.351</i>	<i>924.973</i>
<i>oltre 12 mesi</i>	-	-
13. Debiti v/Istituti di Previdenza e sicurezza sociale	161.969	132.959
<i>entro 12 mesi</i>	<i>161.969</i>	<i>132.959</i>
<i>oltre 12 mesi</i>	-	-
14. Altri debiti	2.211.662	2.482.734
<i>entro 12 mesi</i>	<i>2.211.662</i>	<i>2.482.734</i>
<i>oltre 12 mesi</i>	-	-
E. RATEI E RISCONTI	34.386.442	35.054.213
<i>entro 12 mesi</i>	<i>2.426.358</i>	<i>2.324.365</i>
<i>oltre 12 mesi</i>	<i>31.960.084</i>	<i>32.729.848</i>
PASSIVITA' Totale	80.644.515	79.363.672



CONTO ECONOMICO	SALDO 31/12/2016	SALDO 31/12/2015
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	22.462.107	22.976.463
1. Ricavi:	20.117.677	19.961.747
a) delle vendite e delle prestazioni	-	-
b) S.I.I.	20.004.261	20.138.198
c) Ricavi da regolazione tariffaria	113.416	(176.451)
2. Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	499.241	331.025
5. Altri ricavi e proventi:	1.845.189	2.683.691
a) contributi in conto esercizio	-	15.000
b) vari	351.290	1.216.939
c) contributi c/investimenti risconto di competenza	1.493.899	1.451.753
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	19.806.859	19.889.878
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	378.022	333.273
7. Per servizi	10.096.569	9.991.352
8. Per godimento di beni di terzi	1.532.257	2.035.231
Affitto Locali	116.757	116.754
Spese god.beni di terzi	1.415.500	1.918.477
9. Per il personale:	3.145.819	3.103.807
a) salari e stipendi	2.251.797	2.226.616
b) oneri sociali	710.978	747.121
c) trattamento di fine rapporto	179.119	126.440
e) altri costi	3.925	3.630
10 Ammortamenti e svalutazioni:	4.025.253	3.868.954
a) ammortamento delle imm.ni immateriali	127.355	100.692
b) ammortamento delle imm.ni materiali	3.560.198	3.432.263
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	337.700	336.000
11. Variazi.ni delle riman.ze di mat. prime suss. di cons. e di merci	(91.572)	76.988
12. Accantonamento per rischi	66.005	12.975
13. Altri accantonamenti	-	-
14. Oneri diversi di gestione	654.507	467.297
DIFFERENZA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	2.655.248	3.086.586
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17)	(867.435)	(690.215)
15. Proventi da partecipazioni	-	-
16. Altri proventi finanziari	58.344	34.993
17. Interessi e altri oneri finanziari	925.779	725.208
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIAI	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	1.787.813	2.396.370
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	665.851	1.137.480
20. Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	665.851	1.137.480
a) Imposte sul reddito dell'esercizio	742.195	842.343
b) Imposte differite	(76.344)	295.137
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.121.962	1.258.890



RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)	2016	2015
A. Flussi finanziari da gestione reddituale		
Utile/(Perdita)	1.121.962	1.258.890
Imposte sul reddito	665.851	1.137.480
Interessi passivi (attivi)	867.435	690.215
Utile dell'esercizio prima di imposte e interessi	2.655.248	3.086.586
Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	3.687.553	3.535.203
Accantonamento TFR	235.902	126.440
Altri accantonamenti	146.268	90.729
Totale	4.069.723	3.752.372
Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	6.724.970	6.838.957
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(91.572)	77.064
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(1.627.479)	70.411
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(3.271.537)	(692.609)
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	3.921.643	(475.257)
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(972.083)	1.264.437
Altre variazioni del capitale circolante netto	795.291	(1.525.198)
Totale	(1.245.737)	(1.281.152)
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	5.479.233	5.557.806
Interessi incassati/(pagati)	(898.743)	(689.686)
(Imposte sul reddito pagate)	(361.540)	(1.138.346)
Utilizzo TFR	(157.899)	(28.215)
Utilizzo di altri fondi	(25.959)	(6.214)
Totale	(1.444.140)	(1.862.460)
FLUSSO GESTIONE REDDITUALE (A)	4.035.093	3.695.345
B. Attività di investimento		
Incremento immobilizzazioni	(2.465.463)	(4.797.092)
Variazione immobilizzazioni finanziarie	(1.634.508)	0
Cessione immobilizzazioni/svalutazione cespiti	2.571	2.100
FLUSSO FINANZIARIO ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(4.097.401)	(4.794.992)
C. Attività di finanziamento		
Rimborso mutui	(3.652.895)	(2.130.701)
Variazioni debiti verso banche	(1.480.949)	925.504
Accensione finanziamenti M/L termine	9.417.407	2.000.000
FLUSSO FINANZIARIO ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	4.283.563	794.803
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	4.221.256	(304.844)
Liquidità iniziale	648.952	953.796
Liquidità finale	4.870.207	648.952



Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio 2016



NOTA INTEGRATIVA
al Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2016

PREMESSA

Il presente bilancio è conforme agli articoli 2423 e seguenti del codice civile, e la presente Nota ne illustra i contenuti, ai sensi dell'articolo 2427 del codice civile. Per questo motivo, la Nota Integrativa che segue va intesa come parte integrante del bilancio, costituendo un tutto inscindibile con lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Relazione sulla Gestione.

Le voci del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 sono comparabili con quelle dell'esercizio precedente e ove si fosse reso necessario procedere ad una riclassificazione delle voci, queste si sono operate anche sui valori di competenza dello scorso esercizio. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica di ogni elemento considerato.

Si conferma inoltre la continuità nella applicazione dei criteri di valutazione essendo questa coerenza elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. Gli importi con cui sono state esposte le singole voci di bilancio risultano quindi comparabili con le analoghe iscrizioni nel documento relativo all'esercizio precedente.

Non si è effettuato alcun raggruppamento né alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori, eccetto che per alcune precedute da numeri arabi o lettere minuscole quando non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi riportati e, comunque, presumibilmente non rilevanti anche nei prossimi esercizi, in virtù del settore specifico di attività della società ed alla sua oggettiva realtà operativa.

Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio



anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE

IMMOBILIZZAZIONI

La tabella che segue riepiloga le movimentazioni delle immobilizzazioni.

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Dismissioni	Ammortamenti	Valore finale
Imm.ni immateriali	154.538	147.761	-	127.355	174.944
Imm.ni materiali	58.690.937	2.317.702	2.571	3.560.198	57.445.871
Imm.ni finanziarie	56.529	1.634.508			1.691.037
Totale	58.902.004	4.099.971	2.571	3.687.553	59.311.852

Immobilizzazioni immateriali

Natura	Costo storico	Fondi di ammortamento	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore finale 31/12/2015
1. Costi di impianto e di ampliamento	-	-			-
2. Costi di sviluppo	280.603	231.747			48.856
3. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno	774.252	674.269			99.983
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-			-
5. Avviamento					-
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-			-
7. Altre	82.793	77.094			5.699
Totale	1.137.648	983.110	-	-	154.538



Natura	Valore Iniziale	Incrementi (Decrementi)	Dismissioni	Ammortamenti	Valore finale
1. Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-	-	-
2. Costi di sviluppo	48.856	-	-	42.496	6.360
3. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno	99.983	147.761	-	79.160	168.584
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-	-
5. Avviamento	-	-	-	-	-
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-
7. Altre	5.699	-	-	5.699	-
Totale	154.538	147.761	-	127.355	174.944

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto comprensivo di eventuali oneri accessori, al netto delle relative quote di ammortamento. La capitalizzazione iniziale, e il successivo mantenimento tra le immobilizzazioni, è giustificata dalla prospettata capacità di realizzare utili nei prossimi esercizi.

Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato con sistematicità sulla base di un piano che si ritiene possa assicurare la sua corretta ripartizione lungo l'arco della vita economica utile del bene stesso; tale periodo non è comunque superiore a cinque anni.

I piani di ammortamento applicati, a quote costanti, non si discostano da quelli utilizzati negli esercizi precedenti. Non si evidenzia inoltre la necessità di operare svalutazioni ex-art.2426 comma 1, n.3 c.c. eccedenti quelle normalmente applicate e previste dal piano di ammortamento prestabilito.

Non risultano iscritti in bilancio importi riferibili a costi di impianto o ampliamento. Le somme iscritte invece tra i *Costi di sviluppo* non riguardano in alcun modo oneri di ricerca o di pubblicità, non essendo questi più capitalizzabili, e sono riferiti a progetti tecnici di analisi ed approfondimento sul funzionamento degli impianti di depurazione gestiti dall'Azienda.

**Immobilizzazioni materiali**

Natura	Costo storico	Fondi di ammortamento	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore finale 31/12/2015
1. Terreni e fabbricati	6.076.347	4.863.415			1.212.932
2. Impianti e macchinario	71.854.248	26.372.600			45.481.648
3. Attrezzature industriali e commerciali	244.221	223.324			20.897
4. Altri beni	17.966.148	6.566.154			11.399.994
5 .Immobilizzazioni in corso e acconti	575.467	-			575.467
Totale	96.716.431	38.025.493	-	-	58.690.937

Natura	Valore Iniziale	Incrementi (Decrementi)	Dismissioni	Ammortamenti	Valore finale
1. Terreni e fabbricati	1.212.932	-		67.910	1.145.023
2. Impianti e macchinario	45.481.648	1.153.808	1.856	2.446.684	44.186.916
3. Attrezzature industriali e commerciali	20.897	984	715	8.696	12.470
4. Altri beni	11.399.994	1.121.627		1.036.908	11.484.713
5 .Immobilizzazioni in corso e acconti	575.467	41.283			616.750
Totale	58.690.937	2.317.702	2.571	3.560.198	57.445.871

Le immobilizzazioni materiali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, integrato da eventuali oneri accessori, al netto delle quote di ammortamento e delle svalutazioni per perdite di valore.

L'ammortamento è stato sistematicamente effettuato in ogni esercizio in relazione alla prevista possibilità residua di utilizzo del bene. Eventuali oneri incrementativi sono stati computati sul costo d'acquisto solo in presenza di un reale e sostanziale aumento della produttività o della vita utile dei beni.

L'onere delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano di natura economico-tecnica che, si ritiene, possa assicurare una giusta ripartizione del costo sostenuto lungo tutta la vita utile dei beni cui si riferisce. I criteri di ammortamento applicati non differiscono da quelli utilizzati negli esercizi precedenti.

Alla voce "B II 4. Altri beni" sono stati capitalizzati i costi relativi agli interventi effettuati sulle reti e sugli impianti di proprietà dei Comuni soci ceduti in gestione a



questa società. Tali beni, per i quali vige contrattualmente l'obbligo della gratuita devoluzione al termine della concessione, sono ammortizzati rapportando il relativo valore alla durata residua della Convenzione stipulata con l'Autorità d'Ambito.

Per quanto riguarda invece le immobilizzazioni in corso, esse si riferiscono ad opere non ancora concluse o, perlomeno, non entrate in funzione alla data di chiusura dell'esercizio.

Le aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate nell'esercizio, che risultano invariate rispetto ai precedenti esercizi, sono riassunte nella tabella che segue:

CATEGORIE	TIPO CESPITE	ALIQUTA
FABBRICATI	GALLERIA	3,5%
	OPERE CIVILI	10%
IMPIANTI E MACCHINARI	CONDOTTE SUBLACUALI	2,5%
	CONDOTTE INTERRATE	3%
	OPERE ELETTROMECCANICHE	6%
	IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO	12%
	IMPIANTI ELETTRICI	15%
ATTREZZATURE	APPARECCHI E STRUM. DI MISURA	10%
	ALTRE ATTREZZATURE	15%
ALTRI BENI	MACCHINE PER UFFICIO	20%
	ALLESTIMENTO MEZZI	25%

Infine, non essendosi manifestate perdite durevoli di valore, non si evidenzia la necessità di operare svalutazioni eccedenti quelle previste dal piano di ammortamento utilizzato.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni immobilizzate sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione. Il loro valore sarà eventualmente ridotto in caso di sola perdita durevole di valore.



Sono state qui iscritte le seguenti due partecipazioni detenute:

- per un valore di 50 mila euro, nella società *Depurazioni Benacensi Scarl*, incaricata della conduzione degli impianti di depurazione di Ags;
- per un valore di € 6.529, in *Viveracqua scarl*, società formata dai gestori idrici del Veneto di cui si è già parlato in precedenza.

Tali valori, valutati al costo storico, non risultano inferiori alle quote di pertinenza del Patrimonio Netto di entrambe le società.

SOCIETA' PARTECIPATA	PATRIMONIO NETTO	UTILE D'ESERCIZIO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	VALORE di ISCRIZIONE
DEPURAZIONI BENACENSI	118.929	2.448	50%	50.000

Tra i crediti immobilizzati risultano invece iscritte due poste scaturite dall'operazione di emissione dei mini bond. La posta più rilevante riguarda il pegno irregolare in favore della Società Veicolo per costituire il *Cash Collateral* per la quota di competenza di Ags. Il rilascio dell'importo posto a garanzia avverrà progressivamente dopo aver rimborsato il 50% del debito contratto. Una seconda posta, di importo più contenuto, riguarda un credito vantano nei confronti della medesima società per una riserva spese future di gestione. Di seguito il dettaglio.

CREDITI IMMOBILIZZATI	IMPORTO
vs VIVERACQUA HYDROBOND SRL - CREDIT ENHANCEMENT	1.600.000
vs VIVERACQUA HYDROBOND SRL - RISERVA SPESE	34.508

ATTIVO CIRCOLANTE

Le rimanenze, i crediti e le attività finanziarie che non compaiono tra le immobilizzazioni sono iscritte al costo storico d'acquisto a patto che tale valore non superi il presunto realizzo stimato alla chiusura dell'esercizio.



Rimanenze

Alla voce Rimanenze sono iscritte solamente somme relative a *Materie prime sussidiarie e di consumo*, come descritto come segue.

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
Acquisti gasolio gruppi elettrogeni	2.646	2.314	3.756	1.204
Acq.materie di consumo	202.040	293.943	200.930	295.053
Totale	204.686	296.257	204.686	296.257

Alla chiusura dell'esercizio la stima delle giacenze di gasolio, conservato nelle cisterne situate presso i gruppi elettrogeni di pertinenza del collettore lacuale, ammonta a € 1.204.

La valutazione delle giacenze presenti alla fine dell'esercizio, considerato anche il modesto impatto economico, avviene al prezzo medio di acquisto rilevato durante l'anno. Il valore così determinato non differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio.

Le giacenze del materiale di consumo sono invece valutate al costo d'acquisto secondo il dettagliato inventario di magazzino redatto dal personale aziendale e ammontano ad € 295.053.

Crediti

Descrizione	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
C.II.1. Verso clienti	4.976.834	29.751.125	28.123.646	6.604.313
C.II.5-bis Crediti tributari	1.069.370	8.140.189	8.168.370	1.041.189
C.II.5-ter Imposte anticipate	391.268	76.344	-	467.612
C.II.5-quater) Verso altri	3.466.295	1.239.684	4.466.822	239.157
Totale	9.903.768	39.207.342	40.758.838	8.352.271



Descrizione	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
C.II.1. Verso clienti	6.604.313			6.604.313
C.II.5-bis Crediti tributari	1.041.189			1.041.189
C.II.5-ter Imposte anticipate	-	467.612		467.612
C.II.5-quater) Verso altri	239.157			239.157
Totale	7.884.659	467.612	-	8.352.271

I crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo.

Crediti verso Clienti

I *Credit verso Clienti*, per la parte derivante dalle forniture idriche, vengono valutati complessivamente sulla base della loro anzianità e sulla continuità del rapporto di fornitura. Gli altri crediti, invece, vengono valutati in relazione ad ogni singola posizione creditizia.

L'adeguamento del valore nominale a quello di presunto realizzo è ottenuto mediante lo stanziamento di un apposito *Fondo svalutazione crediti*. Tale fondo ammonta ad € 1.248.738, è stato allocato a storno della voce "C II 1. Crediti verso clienti" ed è così ripartibile: € 56.848 per "Fondo svalutazione crediti fiscalmente ammesso ex art. 71 tuir", e € 1.191.530 per "Fondo svalutazione crediti tassato".

Le movimentazioni del Fondo svalutazione crediti sono riportate nella tabella che segue.

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
F.do svalutazione crediti	1.032.250	337.700	121.572	1.248.378

L'utilizzo del fondo è avvenuto, nel corso dell'esercizio, in relazione a crediti ritenuti inesigibili perché oggetto di procedure concorsuali, per l'irreperibilità del debitore o perché, in virtù della loro anzianità e dell'esiguo importo, si ritiene non conveniente procedere ad una ulteriore azione di recupero. Il decremento subito nel



corso dell'anno è in parte ricollegabile ad importi inferiori ad euro 2.500 e scaduti da oltre sei mesi, configurandosi così la fattispecie descritta dal comma 5 dell'art. 33 del DL 83/2012. Gli importi rimanenti sono invece riconducibili a procedure fallimentari o a crediti dichiarati inesigibili dalla società di riscossione. La tabella che segue riporta il dettaglio dei decrementi del fondo.

PERDITE SU CREDITI	IMPORTO
PROCEDURE FALLIMENTARI	11.099
DICH. INESIGIBILITA' DA SOC. RISCOSSIONE	87.042
INESIGIBILITA' EX ART. 33 DL 83/12	23.431

Il dettaglio delle voci principali è il seguente:

CREDITI	IMPORTO
CREDITI V/SOCI	17.846
FATTURE DA EMETTERE	16.077
UTENTI E CLIENTI DEL S.I.I.	7.818.769

Crediti tributari

I valori maggiormente rilevanti riguardano il rapporto con l'Erario per l'Iva, per € 192.980, e crediti d'imposta per versamento di acconti per € 841.286.

Imposte anticipate

Rappresentano le imposte differite attive, per un importo di € 467.612. Esse vengono originate dalle variazioni temporanee deducibili la cui imputazione nei conti economici dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo. La rilevazione e le valutazioni in merito alla fiscalità differita sono dettagliate nella tabella riportata in appendice.



Crediti verso altri - Regione Veneto

All'interno della voce residuale dei crediti del circolante, hanno sempre avuto particolare rilevanza quelli vantati nei confronti della Regione Veneto per stati di avanzamento di lavori approvati e oggetto di specifico decreto di finanziamento. L'importo iscritto alla fine dell'esercizio è pari a soli € 84.474, per effetto del progressivo incasso dei valori stanziati nei scorsi esercizi. La tabella che segue ne riepiloga il dettaglio con riferimento anche allo scorso esercizio.

PROGETTO	IMPORTO 2016	IMPORTO 2015
AMPLIAMENTO DEPURATORE DI AFFI		32.466
POTENZIAMENTO RETE ACQUEDOTTO TORRI		333.542
AMPLIAMENTO SISTEMA FOGNARIO SILANI	84.474	71.913
ESTENSIONE RETE FOGNARIA LOC. MONTALTO		500.000
ADEGUAMENTO RETI LOC. FAINO		69.041
ESTENSIONE RETE FOGNARIA LOC. BAROZZINO		938.887
RIQUALIFICAZIONE LAGO DI GARDA		38.305
RETE FOGNARIA LOC. SANTA LUCIA		1.363.793
TOTALE	84.474	3.347.946

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono stati iscritti, per un importo di 2 milioni di euro, dei certificati di deposito sottoscritti come impiego temporaneo del *surplus* di liquidità derivante dall'emissione dei mini bond. La possibilità di una loro immediata liquidabilità ha permesso l'iscrizione di tali somme nell'attivo circolante.

Disponibilità liquide

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
1. Depositi bancari e postali	646.066	51.205.140	46.985.010	4.866.195
3. Denaro e valori in cassa	2.886	48.359	47.233	4.012
Totale	648.952	51.253.499	47.032.243	4.870.207



Depositi bancari e postali

Le disponibilità liquide bancarie sono pari a € 4.369.790, mentre l'ammontare dei conti correnti postali è di € 496.405.

Denaro e valori in cassa

Il saldo di cassa, per denaro contante, di € 4.012.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
1. Ratei attivi	9.596.739	2.879.080	6.732.210	5.743.609
2. Risconti attivi	107.523	70.334	107.538	70.318
Totale	9.704.262	2.949.414	6.839.749	5.813.927

I ratei e i risconti attivi sono calcolati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale, in applicazione del principio di correlazione tra costi e ricavi dell'esercizio, e comprendono proventi comuni a due o più esercizi.

Tra i ratei e i risconti attivi sono iscritti rispettivamente i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi ed i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi futuri.

L'importo totale è pari a € 5.813.927.

Tra i ratei attivi, come è dettagliato nella tabella sotto riportata, viene rilevata la quantificazione dei consumi di competenza dell'anno che sarà oggetto di fatturazione nei primi mesi del 2017 ed i conguagli tariffari che contribuiranno al riconoscimento, ai sensi del vigente Metodo Tariffario Idrico, negli incrementi tariffari futuri.

Per quanto riguarda la quantificazione dei consumi di competenza, la rilevante diminuzione rispetto a quanto imputato a bilancio nel 2015 è derivante dalla diversa



politica di fatturazione adottata nel secondo semestre 2016 e imposta dalla già citata delibera AEEGSI n. 655/2015.

I conguagli di competenza degli esercizi 2014 e 2015, oggetto di approvazione da parte di AEEGSI unitamente alle tariffe per il periodo 2016-2019, sono stati in quella sede parzialmente rettificati generando delle sopravvenienze passive, come di seguito specificato.

RATEI ATTIVI	IMPORTO 2016	IMPORTO 2015
CONSUMI DI COMPETENZA	2.403.684	6.554.130
CONGUAGLIO MTI 2013	500.000	500.000
CONGUAGLIO MTI 2014	2.746.486	2.840.740
CONGUAGLIO MTI 2015	(381.957)	(299.403)
CONGUAGLIO MTI 2016	444.472	
ALTRE VOCI	30.924	1.272

**PASSIVO DELLO STATO PATRIMONIALE****PATRIMONIO NETTO**

Nel corso del 2016 il Patrimonio Netto è variato così come indicato nelle tabelle sotto riportate.

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
I. Capitale sociale	2.620.800	-	-	2.620.800
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	35.280	-	-	35.280
III. Ris. rivalutazione ex art. 115 tuel	1.980.733	-	-	1.980.733
IV. Riserva Legale	162.549	62.945	-	225.493
V. Ris. statutarie: F.do rinnovo impianti	604.953	-	-	604.953
VI. Altre riserve, distintamente indicate	2.337.668	1.195.946	-	3.533.614
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(80.640)	-	-	(80.640)
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	1.258.890	1.121.962	1.258.890	1.121.962
Totale	8.920.234	2.380.852	1.258.890	10.042.196

PATRIMONIO NETTO	2014	2015	2016
I. CAPITALE SOCIALE	2.620.800	2.620.800	2.620.800
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	35.280	35.280	35.280
III. RIS. RIVALUTAZIONE EX ART. 115 TUEL	1.980.733	1.980.733	1.980.733
IV. RISERVA LEGALE	129.286	162.549	225.493
V. RISERVE STATUTARIE	604.953	604.953	604.953
VI. ALTRE RISERVE	1.705.670	2.337.668	3.533.614
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0	0	0
X. RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	(80.640)	(80.640)	(80.640)
XI. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	665.261	1.258.890	1.121.962
TOTALI	7.661.344	8.920.234	10.042.196

Si è provveduto in corso d'anno a recepire le modifiche introdotte dalla nuova



stesura degli articoli 2424 e 2357 del c.c. classificando la posta relativa alle azioni proprie detenute da Ags, iscritta nell'Attivo Circolante fino allo scorso esercizio, in una riserva negativa all'interno del Patrimonio Netto. Analogo approccio è stato applicato anche ai valori di confronto relativi al 2015.

La tabella riportata di seguito cataloga invece le varie poste del Patrimonio Netto in funzione della loro disponibilità.

Natura e descrizione	Importo	Quota disponibile	Quota distribuibile
RISERVE DI CAPITALE			
I. Capitale sociale	2.620.800		
II. Riserve da soprapp. azioni	35.280	35.280	
III. Riserve di rivalutazione	1.980.733	1.980.733	
RISERVE DI UTILI			
IV. Riserva Legale	225.493		
V. Ris. statutarie:			
Fondo rinnovo impianti	604.953	604.953	604.953
VI. Altre riserve, distintamente indicate	3.533.614	3.533.614	3.533.614
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	1.121.962	1.121.962	1.121.962
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(80.640)	(80.640)	(80.640)
UTILI PORTATI A NUOVO			
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo			
TOTALE	10.042.196	7.195.902	5.179.889

L'utile dell'esercizio è pari ad € 1.121.962.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I *Fondi per rischi e oneri* accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati per far fronte a eventuali perdite, o a debiti di natura determinata e di esistenza certa o almeno probabile, il cui ammontare o la cui data di manifestazione non siano però tuttora determinabili. Nel valutare tali rischi si sono considerate anche tutte le informazioni divenute



disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente Bilancio. La movimentazione di tali poste è la seguente:

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
B.4. Altri	523.818	146.268	25.959	644.128
Totale	523.818	146.268	25.959	644.128

Altri fondi

Si evidenziano, di seguito, i fondi a cui sono state accantonate le somme più rilevanti.

Fondo per oneri di concessione

Tale fondo, per un importo di € 335.671, accoglie le somme accantonate a fronte dei futuri oneri per concessioni che non sono ancora stati richiesti e/o quantificati dagli Enti di competenza.

Fondo per oneri di forza motrice

Vengono qui accantonate delle somme per far fronte a futuri oneri per forza motrice che, sebbene relativi a consumi effettuati, non sono ancora stati richiesti e/o quantificati dai relativi fornitori per errori di misura o per altre problematiche nelle dinamiche di fatturazione. L'importo finora stanziato è pari a € 214.218.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
F.do per TFR personale	860.959	218.575	145.438	934.096
F.do TFR pers quota rivalutaz	105.383	17.327	12.461	110.249
Totale	966.342	235.902	157.899	1.044.345

Il debito per TFR, stanziato in base alle disposizioni di legge, rappresenta



l'effettiva posizione debitoria dell'Azienda verso i dipendenti in forza al 31 dicembre 2016. I valori esposti rappresentano le quote accantonate nel tempo al netto di quanto destinato dai singoli dipendenti ai fondi di pensione complementare. L'importo devoluto a tali fondi, per il 2016, ammonta ad € 45.139.

DEBITI

I debiti, iscritti al loro valore nominale, sono corrispondenti al presumibile valore di estinzione. La tabella sotto riportata elenca le movimentazioni registrate per le varie categorie di debito

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
D. 1. Obbligazioni	-	8.017.407	70.603	7.946.803
D. 4. Debiti verso banche	21.640.614	2.924.443	6.587.683	17.977.374
D. 5. Debiti verso altri finanziatori				
D. 6. Acconti	-	-	-	-
D. 7. debiti verso fornitori	3.460.060	17.699.976	17.126.906	4.033.130
D. 7 bis Debiti verso Soci	5.220.224	4.275.920	8.120.528	1.375.616
D.10. Debiti verso imprese collegate	37.500	-	-	37.500
D.12. Debiti tributari	924.973	3.997.845	4.139.468	783.351
D.13. Debiti v/Istituti di Previdenza	132.959	967.857	938.847	161.969
D.14. Altri debiti	2.482.734	5.734.751	6.005.823	2.211.662
Totale	33.899.064	43.618.199	42.989.858	34.527.405

La tabella successiva fornisce invece un dettaglio dei saldi a debito in funzione della loro scadenza.



Descrizione	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
D. 1. Obbligazioni	365.532	1.504.536	6.076.735	7.946.803
D. 4. Debiti verso banche	2.522.341	8.277.321	7.177.712	17.977.374
D. 5. Debiti verso altri finanziatori				
D. 6. Acconti	-			-
D. 7. debiti verso fornitori	4.033.130			4.033.130
D. 7 bis Debiti verso Soci	1.375.616			1.375.616
D.10. Debiti verso imprese collegate	-	37.500		37.500
D.12. Debiti tributari	783.351			783.351
D.13. Debiti v/Istituti di Previdenza	161.969			161.969
D.14. Altri debiti	2.211.662			2.211.662
Totale	11.453.601	9.819.357	13.254.447	34.527.405

Obbligazioni

L'importo iscritto fa riferimento al prestito obbligazionario denominato *Viveracqua Hydrobond 1*, emesso all'inizio del 2016, per un valore nominale di 8 milioni di euro e costituito da 80 obbligazioni del valore nominale di 100 mila euro ciascuna.

Il valore nominale iscritto a bilancio è stato poi rettificato con l'ammontare dei costi di *arrangement* sostenuti che devono anch'essi essere ripartiti lungo la durata di rimborso del debito. Il metodo di contabilizzazione scelto è quello del costo ammortizzato come previsto dall'OIC 19 del 2016.

Parallelamente quindi al processo di rimborso del debito originario, anche i costi sostenuti per la transazione vengono gradualmente attribuiti ai vari esercizi fino al loro completo esaurimento. Tale logica di attribuzione viene determinata con il metodo del costo ammortizzato che ha come obiettivo quello di fare in modo che il costo per interessi che ogni anno incide sul bilancio d'esercizio sia costante per tutta la durata del debito e pari al valore delle risorse nette acquisite con l'emissione moltiplicato per il reale TAEG dell'operazione. In questo modo, in prossimità del pagamento di ogni cedola, il costo per interessi viene rettificato con quote del costo di *arrangement* per fare in modo che l'incidenza economica degli interessi sia



sempre proporzionale al valore finanziario netto disponibile del *bond*.

OBBLIGAZIONI	VALORE di ISCRIZIONE	VARIAZIONE	VAL. FINALE
OBBLIGAZIONE NOMINALE	8.000.000	0	8.000.000
COSTO DI <i>ARRANGEMENT</i>	(70.603)	17.407	(53.197)
TOTALI	7.929.397	17.407	7.946.803

Mutui

Si tratta, per un ammontare pari a € 17.976.838, del debito residuo al 31 dicembre 2016 nei confronti degli istituti bancari con i quali si sono stipulati dei contratti di mutuo. La tabella che segue riepiloga i contratti di finanziamento attualmente in essere con le relative caratteristiche principali.

ISTITUTO	PERIODO	DEBITO ORIGINARIO	RIMBORSO ANTE 2016	RIMBORSO ANNO 2016	DEBITO RESIDUO	INTERESSI RICONOSCIUTI
MPS (7407705/09)	2006 - 2016	380.000	356.889	23.111	0	84
CARIVEN (073845.00.00)	2006 - 2021	5.577.000	2.804.164	453.119	2.319.717	124.567
BNL (6089506)	2008 - 2028	5.851.000	1.348.736	125.716	4.376.548	254.245
MPS (777022382/02)	2009 - 2029	9.200.000	1.788.982	485.599	6.925.418	96.230
POPOLARE SONDRIO (1131525)	2013 - 2020	1.200.000	300.033	899.967	0	35.919
BANCO BRESCIA (01056719)	2014 - 2019	800.000	263.697	158.327	377.976	13.587
MPS (741666141/67)	2014 - 2019	1.000.000	277.540	722.460	0	24.298
CRE.IO.VE. (00/53/00085)	2014 - 2019	800.000	209.879	143.476	446.644	19.576
POPOLARE SONDRIO (441/01157680)	2014 - 2021	1.000.000	132.380	135.728	731.892	20.474
BANCO BRESCIA (004/01084343)	2015 - 2020	1.000.000	53.187	215.429	731.384	15.287
CARIPARMA (04/543/0095621700000)	2015 - 2020	1.000.000	113.383	197.015	689.602	8.557
POPOLARE SONDRIO (10/1202683)	2016 - 2021	1.400.000	0	22.344	1.377.656	2.654
TOTALI		29.208.000	7.648.870	3.582.292	17.976.838	615.478

Nel corso dell'anno si è ritenuto opportuno procedere all'estinzione di due contratti di mutuo a fronte di un nuovo finanziamento maggiormente conveniente sia dal punto di vista della durata che delle condizioni economiche.



Debiti verso fornitori

I debiti verso i fornitori raccolgono i saldi delle fatture ricevute entro la chiusura dell'esercizio, i saldi per fatture e parcelle da ricevere e per ritenute di garanzia operate. Il totale contabilizzato ammonta ad € 4.033.130.

Debiti verso soci

Vengono qui iscritti i debiti nei confronti dei Soci per i canoni di concessione non ancora versati. L'importo al 31/12/2016 è pari a € 1.375.616. Il miglioramento della situazione finanziaria della società ha permesso, nel corso dell'anno, di rimborsare gran parte del debito maturato negli anni precedenti verso i Comuni soci a causa delle difficoltà di accesso al credito bancario.

Debiti verso imprese collegate

Si tratta del debito verso Depurazioni Benacensi Scarl, la società costituita con Garda Uno SpA per la gestione del depuratore di Peschiera del Garda. Il debito esposto, per € 37.500, è riferito alla quota di capitale sociale non ancora versata.

Debiti tributari

Sono somme da corrispondere all'Erario a titolo di ritenute operate come sostituto d'imposta sulle retribuzioni erogate ai lavoratori dipendenti e sui compensi di terzi e ammontano a € 39.770.

Sono state inoltre stanziare imposte di competenza per € 742.195.

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

I debiti per Contributi previdenziali obbligatori ammontano ad € 161.969.

Altri debiti

Tale voce, di carattere residuale, comprende debiti per un totale di € 2.211.662. Nella tabella che segue vengono evidenziate le voci principali.



VOCE DI DEBITO	IMPORTO 2016	IMPORTO 2015
VERSO ATO	167.002	210.474
VERSO UTENTI PER ACCONTI VERSATI	669.051	942.123
VERSO UTENTI PER DEPOSITI	473.606	446.695
VERSO UTENTI PER INTERESSI	15.115	16.098
F.DO DI PEREQUAZIONE	39.449	26.440
F.DO SOLIDARIETA'	0	24.539
VERSO ATO PER COMUNITA' MONTANE	276.650	276.650
DIVERSI	570.789	539.716
TOTALE	2.211.662	2.482.734

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

La voce *Ratei e risconti passivi* include costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi ed proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi futuri.

Gli importi relativi ai ratei e risconti sono stati calcolati secondo il principio della competenza economico-temporale. Il dettaglio dei valori è contenuto nella tabella che segue.

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
1. Ratei passivi	418.949	445.920	429.819	435.050
2. Risconti passivi pluriennali	34.635.265	1.198.265	1.882.137	33.951.392
Totale	35.054.213	1.644.184	2.311.956	34.386.442

Descrizione	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Ratei passivi	435.050			435.050
2. Risconti passivi pluriennali	1.991.308	7.439.921	24.520.163	33.951.392
Totale	2.426.358	7.439.921	24.520.163	34.386.442

L'importo di maggior rilevanza è rappresentato dalla sospensione dei contributi in conto capitale riferiti a specifici impianti o progetti. La quota iscritta tra i risconti



viene gradualmente diminuita attribuendone a conto economico delle quote in misura corrispondente agli ammortamenti di quel cespite. Gli incrementi, al contrario, avvengo in maniera parallela all'iscrizione nelle Immobilizzazioni di progetti o stati di avanzamento per i quali esista un preciso provvedimento di finanziamento.

Altra voce rilevante riguarda la contabilizzazione del *FoNI*. Questa componente tariffaria rappresenta una anticipazione tariffaria per la realizzazione di investimenti. Il trattamento contabile di tali somme è equivalente a quello adottato per i contributi in conto capitale.

Analoghe considerazioni si possono fare per i contributi ricevuti dagli utenti per la realizzazione di nuovi allacci idrici o fognari. Anch'essi vengono iscritti tra i risconti passivi in modo corrispondente alla capitalizzazione dei costi sostenuti per realizzarli.

Il dettaglio delle principali voci che sono iscritte tra i *Ratei e risconti passivi* è riportato nella seguente tabella.

VOCE	IMPORTO 2016	IMPORTO 2015
CONTRIBUTI CONTO IMPIANTI	28.384.081	29.754.620
CONTRIBUTI PER ALLACCIAMENTI	1.733.495	1.405.030
FONI FINANZIARIO 2012	953.524	1.070.407
FONI FINANZIARIO 2013	1.493.966	1.658.957
FONI FINANZIARIO 2014	319.600	349.107
FONI FINANZIARIO 2015	174.964	188.430
FONI FINANZIARIO 2016	654.843	
RICAVI NON CORRELATI	113.115	116.966
RICAVI POSTICIPATI	63.636	80.868
RISCONTI PASSIVI	59.108	10.880

**CONTO ECONOMICO****VALORE DELLA PRODUZIONE**

I proventi per le prestazioni di servizi sono iscritti solo nel momento della loro conclusione e a fronte dell'emissione di fattura o apposita nota.

Ricavi derivanti dalla gestione del S.I.I.

Questa voce comprende i ricavi riferibili all'attività principale dell'Azienda.

I proventi derivanti dalla gestione del Servizio Idrico Integrato sono rilevati per competenza sulla base dei consumi effettivi o, per i periodi successivi alla lettura dei misuratori, sono stimati in virtù delle curve di consumo rilevate in precedenza. Tali proventi ammontano a € 20.004.261 e si articolano come segue.

VOCE	IMPORTO 2016	IMPORTO 2015
ACQUEDOTTO: QUOTA VARIABILE	7.893.116	8.492.581
ACQUEDOTTO: QUOTA FISSA	2.177.192	2.106.933
FOGNATURA	3.823.767	4.057.060
DEPURAZIONE	4.031.465	4.297.402
APPROVVIGIONAMENTI AUTONOMI	1.429.757	1.224.203
SCARICHI INDUSTRIALI	215.120	288.010
PRESTAZIONI ACCESSORIE AGLI UTENTI	53.320	51.002
AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO	12.813	9.550
ACQUA ALL'INGROSSO	96.900	93.391
CONGUAGLI ANNI PRECEDENTI	0	(752.743)
VENDITA SERVIZI ALL'INGROSSO	270.810	270.810
TOTALE	20.004.261	20.138.198

Come si evince dalla tabella sopra riportata, il VRG approvato da AEEGSI per il 2016 non prevedeva, a differenza di quanto avvenuto nel 2015, alcun conguaglio di competenza di esercizi precedenti.

Ricavi da regolamentazione tariffaria

Vengono in questa posta computati i proventi derivanti dalla regolamentazione



tariffaria. Le voci cui si fa riferimento sono il conguaglio di competenza dell'esercizio e la contabilizzazione dei movimenti relativi al *FoNI*, il risconto e il relativo rilascio. La tabella che segue ne riepiloga la movimentazione.

VOCE	IMPORTO 2016
CONGUAGLIO MTI 2016	444.472
RISCONTO FoNI FINANZIARIO	(678.242)
RILASCIO QUOTA ANNUA FoNI	347.186

La voce stanziata come *Conguaglio MTI 2016* va a rettificare i ricavi ottenuti dall'applicazione delle tariffe applicate agli utenti rispetto al VRG approvato dall'Autorità. Il dettaglio delle componenti che ne hanno determinato l'ammontare, e che sarà riconosciuto a partire dalle tariffe del 2018, è riportato nella tabella che segue.

VOCE	IMPORTO
COMPONENTE VOLUMI	831.426
COMPONENTE ENERGIA ELETTRICA	(451.136)
COMPONENTE ALTRE VOCI DI COSTO	11.744
COMPONENTE COSTI AMBIENTALI	52.437
TOTALE CONGUAGLIO	444.472

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Gli importi qui contabilizzati, per € 499.241, si riferiscono a materiale di consumo e a costi sostenuti per nuovi allacciamenti sulle reti idriche e fognarie che vengono capitalizzati.

Altri ricavi e proventi: b) vari

Le principali poste iscritte tra i ricavi diversi sono riassunte nella tabella seguente.



VOCE	IMPORTO 2016	IMPORTO 2015
ALTRI RICAVI PER ADDEBITI A UTENTI	32.067	45.147
SOPRAVVENIENZE ATTIVE	68.816	940.394
PROVENTI DA CASETTE DELL'ACQUA	43.103	39.460
RIMBORSO SPESE POSTALI E BANCARIE	46.805	40.251
ALTRE VOCI	160.498	151.686

Per maggior chiarezza si ricorda che nell'esercizio 2015, tra le *Sopravvenienze attive* erano state contabilizzate rilevanti poste rettificative del conguaglio tariffario relativo al 2014.

Altri ricavi e proventi: c) contributi in c/investimenti risconti di competenza

In questa voce è indicato l'importo riferibile alla quota di contributi correlata agli investimenti finanziati da terzi, in contropartita ai costi d'esercizio costituiti dagli ammortamenti e da eventuali minusvalenze da alienazione. Si rimanda, per maggior chiarezza, a quanto esposto in merito a *Ratei e risconti passivi*.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per materie prime

Diamo evidenza, in dettaglio, alle principali costi per acquisti che non manifestano particolari scostamenti rispetto allo scorso esercizio.

VOCE	IMPORTO 2016	IMPORTO 2015
MATERIALE DI CONSUMO	280.204	219.631
CARBURANTI	62.963	65.789
BENI STRUMENTALI	5.455	20.359
CANCELLERIA E STAMPATI	22.059	15.400
ALTRI ACQUISTI	7.341	12.093
TOTALE	378.022	333.273

Costi per servizi

In particolare sono evidenziati i seguenti costi per servizi:

VOCE	IMPORTO 2016	IMPORTO 2015
PER IL TELECONTROLLO	31.183	32.429
SMALTIMENTO FANGHI E SPURGHI	592.231	575.397
ENERGIA ELETTRICA	3.778.496	3.913.211
MANUTENZIONI COLLETTORE	75.795	109.056
MANUTENZIONE RETI IDRICHE	745.229	707.225
MANUTENZIONE IMPIANTI	516.581	601.091
CONSULENZE	130.734	153.596
POSTALI E CORRIERI	211.377	164.229
ASSICURAZIONI	223.689	278.870
CANONI SOFTWARE	86.913	109.176
SPESE BANCARIE	162.605	154.796
COMPENSI AMMINISTRATORI	59.810	57.721
COMPENSI REVISORI	24.353	14.408
SERVIZIO BOLLETTAZIONE	178.688	155.864
GESTIONE PICCOLI DEPURATORI	157.565	147.332
DEPURAZIONI BENACENSI	2.092.699	2.090.680
RECUPERO CREDITI	38.390	6.144
SERVIZI ALL'UTENZA	83.182	82.775
LAVORI C/TERZI	0	12.077
UTENZE SEDE	85.116	87.033
DIVERSI	821.934	538.239
TOTALE	10.096.569	9.991.352

Costi per godimento beni di terzi

Questa voce comprende i canoni di locazione dell'immobile sede dell'Azienda, per € 116.757, nonché quanto riconosciuto agli Enti proprietari delle reti in gestione quale canoni di utilizzo degli impianti stessi per un totale di € 1.252.436

Si precisa che la società non ha stipulato, né ha in essere, contratti di leasing.

Costi per il personale

I costi per il personale comprendono l'intero onere derivante dal personale



dipendente, comprensivo dei contributi previdenziali, del premio di produzione, degli scatti di contingenza, del costo delle ferie non godute, dei ratei di 14^a e degli altri accantonamenti di legge.

Il costo medio del personale dipendente è pari a circa 50 mila euro.

Costi per ammortamenti e svalutazioni

Per quanto concerne le modalità di ammortamento, si rimanda a quanto già evidenziato in precedenza in merito alle immobilizzazioni materiali e immateriali. Evidenziamo peraltro che la quota degli ammortamenti di pertinenza di beni finanziati da terzi, bilanciata da un pari importo contabilizzato alla voce *Altri ricavi e proventi*, ammonta a € 1.493.899.

E' stata inoltre stanziata la somma di € 337.700 quale accantonamento al fondo di svalutazione crediti.

Variazioni delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e di merci

La tabella che segue riporta la movimentazione che ha portato a determinare il saldo delle rimanenze esposto in bilancio.

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	31/12/2016	31/12/2015
RIMANENZE INIZIALI	204.686	281.674
RIMANENZE FINALI	(296.257)	(204.686)
SALDO	(91.572)	76.988

Accantonamenti per rischi

Vengono iscritte tra gli accantonamenti somme stanziate a fronte di possibili oneri futuri tuttora coperti da incertezza. L'importo più rilevante, per 53 mila euro, riguarda i possibili oneri derivanti da una rottura idrica di un tratto di rete ubicato su un terreno privato all'inizio del 2016. L'evento ha contribuito a causare il franamento di una scarpata in relazione al quale il proprietario del terreno pretende il



rimborso di spese di bonifica e ripristino che non si ritiene siano di competenza dell'Azienda. Nonostante tale posizione, si è ritenuto comunque di stanziare una somma in misura del 50% dell'importo richiesto.

Oneri diversi di gestione

Nella tabella seguente si dà evidenza alle principali voci di costo contabilizzate tra gli *Oneri diversi di gestione*.

VOCE	IMPORTO 2015	IMPORTO 2015
CONCESSIONI	269.010	267.759
CONTRIBUTI AUTORITA'	55.968	59.246
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	282.722	90.977
DIVERSI	46.807	49.315
TOTALE	654.507	467.297

Per quanto riguarda la composizione delle *Sopravvenienze passive*, si rileva come queste riguardino generalmente la contabilizzazione di costi fuori competenza.

In particolare si è rilevata la rettifica dei conguagli tariffari degli anni 2014-2015 emersa in sede di approvazione dell'Autorità per il periodo 2016-2019 e un errato conteggio del contributo al *Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti* per i dipendenti iscritti all'Inpdap.

VOCE	IMPORTO 2016	IMPORTO 2015
RETTIFICA CONGUAGLI 2014-2015	176.808	0
RICALCOLO TFR ANNI PRECEDENTI	57.793	0
ALTRI COSTI FUORI COMPETENZA	48.121	90.977



PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Altri proventi finanziari

Tale voce comprende gli interessi attivi maturati nel corso dell'anno. La tabella che segue ne espone il dettaglio. Si rileva inoltre che l'incremento degli interessi bancari è dovuto ai proventi derivanti dai certificati di deposito sottoscritti come impiego del *surplus* di liquidità prodotta dal mini bond, mentre quelli su altri crediti sono originati dal rendimento del *credit enhancement* affidato alla società veicolo sempre nell'ambito dell'operazione *hydrobond*.

VOCE	IMPORTO 2016	IMPORTO 2015
INTERESSI BANCARI	26.403	2.415
INTERESSI MORATORI DA UTENTI	17.842	31.565
INTERESSI SU ALTRI CREDITI	13.314	1
INTERESSI SU CREDITI D'IMPOSTA	784	1.012
TOTALE	58.344	34.993

Oneri finanziari

Il riepilogo della movimentazione registrata per interessi passivi è riassunta nella tabella seguente.

VOCE	IMPORTO 2016	IMPORTO 2015
BANCARI	3.742	6.029
SU MUTUI	615.478	717.043
SU DEPOSITI UTENTI	1.141	2.022
SU ALTRI DEBITTI	5.338	114
SU CEDOLE	300.079	0
TOTALE	925.779	725.208

**IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO**Imposte sul reddito dell'esercizio e differite

Il carico fiscale gravante sull'esercizio ammonta ad € 665.851 ed è così costituito:

VOCE	IMPORTO 2016	IMPORTO 2015
IRAP	137.629	148.513
IRES	604.566	693.830
IMPOSTE DIFFERITE	(76.344)	295.137
TOTALE	665.851	1.137.480

Il dettaglio della dinamica di stanziamento delle imposte è riportato in allegato al presente documento.

IMPEGNI E CONTI D'ORDINE

Nei conti d'ordine si è ritenuto doveroso evidenziare le garanzie, gli impegni, i beni di terzi presso la società e i beni della società presso terzi che non risultano già oggetto di rilevazione contabile nei prospetti di bilancio. Analogamente, vengono evidenziati gli impegni contrattualmente assunti dall'Azienda nei confronti di ditte appaltatrici di lavori relativamente alle quote di opere non ancora concluse.

Tra le Garanzie prestate si segnala, per un totale di 1,5 milioni di euro, due fidejussioni rilasciate in favore del Consiglio di Bacino dell'Ato Veronese a garanzia del rispetto degli obblighi contenuti nella Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato.

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
Finanziamenti pubblici	3.777.945	-	3.309.668	468.277
Impegni contrattuali Azienda	2.870.145	10.785.367	7.566.284	6.089.228
Garanzie prestate	4.014.080	760.726	25.000	4.749.806
Totale	10.662.171	11.546.093	10.900.952	11.307.312



ALTRE INFORMAZIONI

Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni indicate in bilancio si riferiscono alle quote detenute in Depurazioni Benacensi e in Viveracqua cui si è già fatto cenno. Le quote detenute sono rispettivamente del 50 e del 2,26%.

Crediti e debiti di durata superiore ai 5 anni e debiti assistiti da garanzie reali

Per i crediti e i debiti di durata superiore ai 5 anni si rimanda alle relative sezioni della presente nota.

Differenze temporanee derivanti dalla rilevazione di imposte differite e anticipate

Per quanto riguarda l'impatto riconducibile a variazioni temporanee deducibili, dalle quali potrebbero scaturire future variazioni in diminuzione, si è preferito contabilizzarne gli effetti limitatamente a quelle che si ritiene possano essere assorbite con ragionevole certezza.

Gli importi stanziati sono contabilizzati alla voce "*C II. 5 ter Imposte anticipate*" dell'attivo e, con segno negativo, nel Conto Economico, alla voce "*20. Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate*".

Il riepilogo delle movimentazioni di cui sopra è riportato nella tabella riportata tra gli allegati alla presente nota.

Strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi.

Operazioni con parti correlate

La Società ha realizzato, nel 2016, le seguenti operazioni rilevanti con parti correlate:

- prestazioni di servizi nei confronti di:
 - Depurazioni Benacensi scarl per € 51.117;



- prestazioni di servizi da parte di:
 - Depurazioni Benacensi scarl per € 2.224.873

In merito alle condizioni con cui tali operazioni sono state portate a termine, e con riferimento a quelle di mercato, si ricorda che *Depurazioni Benacensi* è stata incaricata della conduzione degli impianti di depurazione in gestione alle due società proprietarie, Ags e Garda Uno SpA.

In quest'ottica, tutti i costi di gestione vengono ribaltati sui due Soci. Si ritiene quindi, in virtù di tali considerazioni, di considerare le operazioni che scaturiscono da tali rapporti come analoghe a quelle di mercato.

Finanziamenti effettuati dai soci della società

Si precisa che non esistono finanziamenti effettuati dai soci.

Informazioni circa specifici affari

Si precisa che non esistono destinazioni di parte del patrimonio a specifici affari, né questi hanno prodotto proventi.

Oneri finanziari imputati a voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci

L'ammontare degli oneri derivanti dall'erogazione dei compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci, è il seguente:

- | | |
|-----------------------------------|----------|
| • al Consiglio di Amministrazione | € 59.810 |
| • al Collegio Sindacale: | € 24.353 |
| • alla Società di Revisione: | € 10.300 |



Altri allegati al bilancio:

- conto economico a valore aggiunto
- riconciliazione tra bilancio civilistico e appendice fiscale
- fiscalità differita
- dettaglio investimenti realizzati

**Riclassificato Economico**

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO	Consuntivo 2016		Bdg 2016		Consuntivo 2015	
VALORE DELLA PRODUZIONE	20.052.965	100%	20.325.400	100%	19.929.748	100%
Ricavi da tariffa	19.259.886	96%	18.902.400	93%	19.897.483	100%
Conguaglio tariffario	444.472	2%	1.200.000	6%	(299.403)	(2)%
Altri ricavi diversi	348.607	2%	223.000	1%	331.668	2%
COSTI DELLA PRODUZIONE	(11.784.951)	(59)%	(12.089.100)	(59)%	(12.476.396)	(63)%
Materie prime	(225.072)	(1)%	(284.000)	(1)%	(319.223)	(2)%
Forza motrice	(3.778.496)	(19)%	(3.900.000)	(19)%	(3.913.211)	(20)%
Manutenzioni	(1.401.203)	(7)%	(1.600.000)	(8)%	(1.417.372)	(7)%
Smaltimento fanghi e spurghi	(592.231)	(3)%	(550.000)	(3)%	(575.397)	(3)%
Servizi e prestazioni tecniche	(1.184.895)	(6)%	(1.120.300)	(6)%	(1.101.467)	(6)%
Spese per consulenze	(130.734)	(1)%	(131.000)	(1)%	(153.596)	(1)%
Depuratore Peschiera	(2.092.699)	(10)%	(2.100.000)	(10)%	(2.090.680)	(10)%
Affitti e noleggi	(279.821)	(1)%	(275.000)	(1)%	(273.997)	(1)%
Altri costi operativi	(475.578)	(2)%	(496.600)	(2)%	(499.641)	(3)%
Canone di gestione reti	(1.252.437)	(6)%	(1.287.500)	(6)%	(1.761.234)	(9)%
Concessioni	(269.010)	(1)%	(270.000)	(1)%	(267.759)	(1)%
Altri on. diversi di gestione	(102.775)	(1)%	(74.700)	(0)%	(102.818)	(1)%
VALORE AGGIUNTO	8.268.014	41%	8.236.300	41%	7.453.351	37%
COSTO DEL LAVORO	(3.148.687)	(16)%	(3.250.000)	(16)%	(3.103.807)	(16)%
MOL (EBITDA)	5.119.326	26%	4.986.300	25%	4.349.545	22%
AMMORTAMENTI E ACC.TI	(2.250.173)	(11)%	(2.313.200)	(11)%	(2.112.062)	(11)%
Ammortamenti	(1.846.468)	(9)%	(1.963.200)	(10)%	(1.763.087)	(9)%
Accantonamenti	(66.005)	(0)%	(100.000)	(0)%	(12.975)	(0)%
Svalutazione dei crediti	(337.700)	(2)%	(250.000)	(1)%	(336.000)	(2)%
MON (EBIT)	2.869.154	14%	2.673.100	13%	2.237.483	11%
GEST.NE FINANZIARIA	(867.435)	(4)%	(945.600)	(5)%	(690.215)	(3)%
Proventi finanziari	58.344	0%	22.000	0%	34.993	0%
Oneri finanziari	(925.779)	(5)%	(967.600)	(5)%	(725.208)	(4)%
RISULTATO GEST.NE ORDINARIA	2.001.719	10%	1.727.500	8%	1.547.267	8%
GEST.NE STRAORDINARIA	(213.905)	(1)%	0	0%	849.103	4%
Sopravv.att. e altri prov.str	68.816	0%	0	0%	945.740	5%
Sopravv.pas. e altri oner.str	(282.722)	(1)%	0	0%	(96.636)	(0)%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.787.813	9%	1.727.500	8%	2.396.370	12%
Imposte d'esercizio	(742.195)	(4)%	(840.000)	(4)%	(842.343)	(4)%
Imposte d'esercizio differite	76.344				(295.137)	
RISULTATO D'ESERCIZIO	1.121.962	6%	887.500	4%	1.258.890	6%

**RICONCILIAZIONE TRA BILANCIO CIVILISTICO E APPENDICE FISCALE**

	IRAP	IRES
IMPONIBILE ANTE VARIAZIONI FISCALI	2.655.248	1.787.813
COSTO DEL PERSONALE	3.149.808	
ACC.NTO FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	337.700	280.851
ACC.NTO FONDO RISCHI	146.268	146.268
COMPENSI AMMINISTRATORI	57.017	0
ACQUISTI INDETRAIBILI E TELEFONICHE		16.008
SPESE DI RAPPRESENTANZA		7.513
AMMORTAMENTI NON DEDUCIBILI		261
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	74.822	74.822
AUTOVETTURE		56.541
ALTRE VARIAZIONI	543	5.003
VARIAZIONI IN AUMENTO	3.766.158	587.267
RETTIFICHE COSTO DEL PERSONALE	3.118.574	1.755
UTILIZZO FONDI RISCHI	25.959	25.959
SOPRAVVENIENZE ATTIVE NON TASSABILI		
PERDITE SU CREDITI NON DEDOTTE		43.738
DEDUZIONI IRAP		18.141
ALTRE VARIAZIONI		45.711
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	3.144.533	135.304
TOTALE VARIAZIONI	621.625	451.963
ACE		(41.354)
BASE IMPONIBILE	3.276.873	2.198.422
IMPOSTA	137.629	604.566



Imposte differite

Il prospetto che segue descrive, ai sensi del punto 14 dell'art. 2427 c.c., le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione delle fiscalità differite attive e passive.

DIFFERITE ATTIVE	Imposte anticipate 2015			Assorbimento 2016	Incremento 2016	Imposte anticipate 2016		
	imponibile	%	imposta			imponibile	imponibile	%
F.do ONERI CONCESSIONE	268.361	28,2	75.678	25.959	93.268	335.671	28,2	94.659
F.do CONTROVERSIE LEGALI	30.910	28,2	8.717	-	53.000	83.910	28,2	23.663
F.do ENERGIA ELETTRICA	214.217	28,2	60.409	-	-	214.217	28,2	60.409
F.do SMANTELL. DIGESTORE	10.329	28,2	2.913	-	-	10.329	28,2	2.913
COMPENSI AMMINISTRATORI	45.711	31,7	14.490	45.711	-	-	28,2	-
PERDITE SU CREDITI	954.416	24	229.060	43.738	280.851	1.191.530	24	285.967
TOTALE CREDITO PER IMPOSTE ANTICIPATE	1.523.945		391.267	115.407	427.119	1.835.657		467.611
DIFFERITE PASSIVE	Imposte differite 2015			Assorbimento 2016	Incremento 2016	Imposte differite 2016		
	imponibile	%	imposta			imponibile	imponibile	%
	-		-	-	-	-		-
Debito per imp. posticipate	-		-	-	-	-		-



Riepilogo investimenti realizzati

CATEGORIA	DESCRIZIONE	COMUNE / IMPIANTO	OPERE REALIZZATE 2016		BUDGET 2016	
			TOTALE	FINANZIATO	TOTALE	FINANZIATO
B5 - RIABIL. FOGNATURE	Sep. reti loc. Modena	BARDOLINO	0	0	100	0
C3 - POTENZIAMENTI	Pot. rete idrica loc. Campazzi	BARDOLINO	0	0	0	0
B5 - RIABIL. FOGNATURE	Adeg. rete fognaria loc. Rivalta	BRENTINO BELLUNO	149	0	135	0
B1 - EST. RETI FOGNARIE	Est. rete fognaria Belluno - 3° stralcio	BRENTINO BELLUNO	0	0	0	0
C3 - POTENZIAMENTI	Interconnessione Vaso - Castelletto	BRENZONE	0	0	0	0
C3 - POTENZIAMENTI	Interconnessione Castelletto - Fasse	BRENZONE	0	0	0	0
B1 - EST. RETI FOGNARIE	Opere complementari loc. Silani	CASTELNUOVO	46	46	70	59
C3 - POTENZIAMENTI	Colleg. pozzo Zuccotti con rete Pacengo	CASTELNUOVO	0	0	0	0
B1 - EST. RETI FOGNARIE	Est. fognaria per eliminazione dep. Oliosi	CASTELNUOVO	0	0	0	0
C3 - POTENZIAMENTI	Pot. rete idrica via Bologna / via Brolo	CASTELNUOVO	0	0	220	0
C5 - MANUT. ACQUED.	Rif. partitore Braga	CAPRINO	14	0	100	0
D2 - MANUT. DEPUR.	Adeg. linea fanghi e ist. nuova centrifuga	DEP. CAPRINO	0	0	0	0
B1 - EST. RETI FOGNARIE	Est. rete fognaria loc. Baessa	COSTERMANO	0	0	170	0
B1 - EST. RETI FOGNARIE	Est. rete fognaria loc. Colombaron	COSTERMANO	0	0	0	0
B1 - EST. RETI FOGNARIE	Est. rete idrica e fognaria loc. Albarè e Gazzol	COSTERMANO	0	0	0	0
A2 - NUOVE FONTI	Realizz. pozzo Volargne	DOLCE'	0	0	0	0
B4 - SFIORATORI	Realizz. sfioratori Garda-Costermano	GARDA	6	0	50	0
B5 - RIABIL. FOGNATURE	Sep. rete fognaria via Gardesana	LAZISE	0	0	100	0
B1 - EST. RETI FOGNARIE	Est. rete fognaria loc. Panoramica 1° stralcio	MALCESINE	0	0	150	150
B5 - RIABIL. FOGNATURE	Sep. rete fognaria via Trento / Bezzecca	PASTRENGO	0	0	0	0
B5 - RIABIL. FOGNATURE	Sep. reti fognarie e rif. rete idrica via Bergami	PESCHIERA	0	0	0	0
B5 - RIABIL. FOGNATURE	Sep. reti V.le Venezia	PESCHIERA	0	0	240	240
D2 - MANUT. DEPUR.	Manutenzioni straordinarie	DEP. BENACENSI	88	0	110	0
D2 - MANUT. DEPUR.	Ist. nuova centrifuga	DEP. BENACENSI	0	0	250	0
B5 - RIABIL. FOGNATURE	Sep. reti via del Pontiere	S. AMBROGIO	0	0	0	0
C3 - POTENZIAMENTI	Adeg. acquedotto S. Giorgio / Monte / Brentan	S. AMBROGIO	0	0	0	0
B4 - SFIORATORI	Realizz. sfioratore soll. Pigna	S. AMBROGIO	0	0	100	0
B2 - DEP. (> 2.000 AE)	Pot. sistema centrifugazione	DEP. S. AMBROGIO	0	0	100	0
D2 - MANUT. DEPUR.	Coperture impianto S. Ambrogio	DEP. S. AMBROGIO	13	0	80	0
B4 - SFIORATORI	Realizz. sfioratori Spighetta	S. ZENO	0	0	130	0
B5 - COLLETORE	Interventi raddoppio(progettazione) /manuten	COMUNI VARI	102	0	170	0
B4 - SFIORATORI	Realizz. sfioratore soll. Valeggio	VALEGGIO	0	0	0	0
C5 - MANUT. ACQUED.	Sost. rete idrica loc. Casa Laura	VALEGGIO	149	0	100	0
C5 - MANUT. ACQUED.	Rif. impianto Vallata Caprino	VALL. CAPRINO	14	0	0	0
C4 - RICERCA PERDITE	Ricerca perdite	COMUNI VARI	0	0	15	0
B8 - SOSTITUZIONE CONTA	Sostituzione contatori	COMUNI VARI	0	0	35	0
E2 - TELECONTROLLO	Adeguamento telecontrollo	STRUTTURA	0	0	50	0
TSI - SIST. INFORMATICI	Sistemi informatici	STRUTTURA	159	0	100	0
ZZ - ALLACCI	Nuovi allacciamenti	COMUNI VARI	499	379	300	300
C3 - POTENZIAMENTI	Interventi vari	COMUNI VARI	228	0	280	0
C5 - MANUT. ACQUED.	Interventi vari	COMUNI VARI	564	0	400	0
B2 - DEP. (> 2.000 AE)	Interventi vari	COMUNI VARI	0	0	20	0
B5 - MANUTENZIONI FOGNA	Interventi vari	COMUNI VARI	311	0	385	0
B1 - AGGLOMERATI	Agglomerati/ piccole estensione fognarie	COMUNI VARI	0	0	50	0
C5 - MANUT. ACQUED.	Adeguamento capacità di compenso serbatoi	COMUNI VARI	0	0	0	0
A1 - EST. ACQUEDOTTO	Cassette dell'acqua		62	26	0	0
D2 - MANUT. DEPUR.	Interventi vari	COMUNI VARI	36	0	0	0
Altre immob. materiali e immateriali			3	0	0	0
TOTALE INVESTIMENTI LORDI			2.443	452	4.010	749
TOTALE INVESTIMENTI NETTI			1.991		3.261	



Relazione del Collegio Sindacale

**AZIENDA GARDESANA SERVIZI S.P.A.**

Sede legale IN Via 11 Settembre n. 24 (VR)

Capitale Sociale: Euro 2.620.800,00= i.v.

Codice Fiscale 80019800236 – P.Iva 01855890230

Registro delle Imprese di Verona n. 80019800236

* * * * *

Relazione del Collegio Sindacale**ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile**

Signori Soci,

la vostra Società, con delibera assemblea dei soci n. 3 del 21.12.2015, ha attribuito al collegio sindacale la funzione di vigilanza amministrativa ai sensi dell'art. 2403 e ss. del codice civile demandando le funzioni di controllo contabile alla società BDO Italia S.p.a..

Il collegio sindacale ha preso in esame il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, nonché dalla relazione sulla gestione redatti dall'organo amministrativo della società.

Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 del Codice civile.***Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati***

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale ha acquisito in merito alla società e, per quanto concerne la tipologia dell'attività svolta e la sua struttura organizzativa e contabile, tenuto anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, il collegio sindacale attesta che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza è stata attuata mediante positivo riscontro. Quindi conferma che:

- *- L'attività tipicamente svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- *- L'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al precedente esercizio;



*- le risorse umane costituenti la “forza lavoro” non sono sostanzialmente variate rispetto il precedente periodo amministrativo;

*- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico con quanto indicato nel precedente esercizio.

Il collegio sindacale, in ogni caso, rimane a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare. Le attività sono state regolarmente svolte secondo quanto previsto dall'art. 2404 e per le riunioni collegiali sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime da tutti i membri dell'organo di vigilanza.

Attività svolte

Durante le verifiche periodiche, il collegio sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione anche alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria o non ricorrente, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato dell'esercizio e sulla situazione patrimoniale, nonché agli eventuali rischi, tenuti monitorati con costante periodicità.

Il collegio sindacale ha valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e le sue eventuali variazioni rispetto alle esigenze minime imposte in ragione dell'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, membri del comitato direttivo e consulenti esterni – si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni di legge e statutarie, siamo stati periodicamente informati dall'organo amministrativo e dall'organo direttivo, sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Il collegio sindacale ha partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni dell'organo amministrativo, in relazioni alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto.

Il collegio ha altresì incontrato, sia il soggetto incaricato al controllo contabile, che l'Organismo di Vigilanza, e dai colloqui intercorsi non sono emersi dati ed informazioni significative che debbano essere evidenziati nella presente relazione.



Nell'attività di vigilanza il collegio ha, infine, condiviso l'atteggiamento prudentiale dell'organo amministrativo, ed in particolare del comitato di direzione, di attenersi in via volontaria alle disposizioni di cui alla L. 190/2012, relativi decreti attuativi Lgs. 33/2013 e Lgs. 39/2013 e loro successive modifiche ed integrazioni ancorchè la società, per le motivazioni adottate dall'organo amministrativo, non sia obbligata agli adempimenti in materia di corruzione e trasparenza.

In tale materia anche l'ODV ha suggerito di commissionare ad un professionista esperto un Audit al fine di verificare il rispetto degli adempimenti e delle procedure previsti dalle specifiche disposizioni.

Dallo scambio di informazioni intervenuto con l'organo amministrativo della società è altresì emerso:

*- che le scelte gestionali sono ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza, nonché conformi ai principi dell'economia aziendale, congruenti e compatibili con le risorse e il patrimonio di cui la società dispone;

*- che l'organo amministrativo è consapevole degli effetti delle operazioni compiute, nonché del livello di rischio alle stesse eventualmente ascrivibile nonché dei profili di rischio in materia ambientale ed in particolar modo nell'ambito delle procedure programmate per mettere in sicurezza la condotta sub-lacuale.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale ha condotto l'attività di vigilanza prevista dalla legge - articolo 2403 e ss del codice civile - seguendo, per quanto necessario o utile nel caso di specie, le *"Norme di comportamento del collegio sindacale"* raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, potendo così fondatamente affermare che:

- ❖ le decisioni assunte dai soci e dall'organo amministrativo sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ❖ sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- ❖ non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;



- ❖ nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra indicata, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione; e non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 del codice civile;
- ❖ non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile; e non sono state proposte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7 del codice civile;
- ❖ nel corso dell'esercizio il collegio sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016

Il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

L'organo amministrativo ha altresì predisposto e approvato la relazione sulla gestione di cui all'articolo 2428 del codice civile.

Tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché potessero essere depositati presso la sede della società, corredati dalla presente relazione, ai sensi 2429, comma 1, del codice civile.

Il collegio sindacale ha comunque autonomamente esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale fornisce le seguenti ulteriori informazioni:

*- è stata verificata la rispondenza del progetto di bilancio di esercizio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri del collegio sindacale e, a tale riguardo, non sono emerse criticità di cui si renda necessario od opportuno dare evidenza nella presente relazione;

*- è stata verificata la rispondenza dell'impostazione generale del progetto di bilancio di esercizio alla legge, nonché la correttezza del relativo procedimento di formazione e, a tale riguardo, non sono emerse criticità di cui si renda necessario od opportuno dare evidenza nella presente relazione;

*- per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del progetto di bilancio di esercizio, l'organo amministrativo non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 5, del codice civile, applicando criteri di valutazione conformi alla disciplina del codice civile, in continuità rispetto a quanto fatto negli esercizi precedenti;



*- ai sensi dell'articolo 2426, comma 1, n.5, del codice civile, il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore significativo iscritto alle voci B-I-1) e B-I-2) dell'attivo dello stato patrimoniale del progetto di bilancio di esercizio a titolo di costi d'impianto e di ampliamento, ovvero a titolo di costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità aventi utilità pluriennale.

L'importo stanziato a bilancio 2016 non è relativo a oneri di ricerca e pubblicità ma è correlato a progetti tecnici di analisi ed approfondimento sul funzionamento degli impianti di depurazione gestiti dall'Azienda;

*- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, del codice civile il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;

*- si precisa che non rilevano posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'Euro;

*- il collegio sindacale ha preso atto che la società non ha in essere alcun strumento finanziario derivato, nonché all'assenza di immobilizzazioni finanziarie iscritte all'attivo per un valore superiore al loro *fair value*;

*- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati esaurientemente illustrati;

*- abbiamo acquisito le relazioni dell'Organismo di vigilanza (ODV) e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

*- le immobilizzazioni sono state iscritte all'attivo sulla base del costo di acquisto, dedotto l'ammortamento; non ci sono cespiti rivalutati ai sensi dell'art. 10 legge n. 72/83 e dell'art. 15 del D.L. 185/2008 e seguenti modifiche.

*- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non sono emerse criticità di cui si renda necessario od opportuno dare evidenza nella presente relazione;

*- in merito alla proposta dell'organo amministrativo circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale non ha nulla da osservare, facendo, peraltro, notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Infine, il collegio sindacale informa che le novità previste dal D.Lgs n.139/2015 e dai nuovi principi contabili OIC sono state rispettate ed in particolare:



- le azioni proprie sono state correttamente rappresentate classificando la posta, iscritta sino al periodo precedente nella voce dell'Attivo Circolante, nella "riserva per azioni proprie in portafoglio" negativa all'interno del Patrimonio Netto; anche i valori 2015 per il principio di comparabilità sono stati correttamente aggiornati;

*- Prestito obbligazionario – nella valutazione di tale posta di bilancio è stato utilizzato il criterio del "costo ammortizzato" previsto dalle disposizioni di legge e dall'OIC 19, per i costi di emissione (costo di arrangement) pari a €uro 70.603, ben descritto nella nota integrativa ed oggetto di particolare attenzione da parte della società di revisione.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato accertato dall'organo di amministrazione per l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2016 è stato quantificato – nel progetto di bilancio – in €uro 1.121.962.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

Il collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2016, così come redatto dall'organo amministrativo.

Verona, 13.04.2017

Il Collegio Sindacale

f.to Dott. Corrado Brutto

f.to Dott. Chiara Zantedeschi

f.to Dott. Stefano Oselin



Relazione della Società di Revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART.14 DEL DLGS 39/2010**

**Agli Azionisti di
Azienda Gardesana Servizi S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Azienda Gardesana Servizi S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11 del D.Lgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Azienda Gardesana Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Azienda Gardesana Servizi S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Azienda Gardesana Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Azienda Gardesana Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Verona, 12 aprile 2017

BDO Italia S.p.A.

Carlo Boyancé
Socio